

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

## NORD

ARENA	01/06/2020	21	<a href="#">Protezione civile, dal 9 marzo sempre dove c'è una necessità</a> <i>Camilla Madinelli</i>	3
ARENA	01/06/2020	27	<a href="#">La protezione civile distribuisce mascherine monouso</a> <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	01/06/2020	2	<a href="#">Conto alla rovescia per il Presidente, Codogno si prepara ad un evento storico</a> <i>Laura Gozzini</i>	5
CITTADINO DI LODI	01/06/2020	3	<a href="#">C'è il "grazie" della Regione a tutti i volontari di Casale</a> <i>Nicola Agosti</i>	6
CITTADINO DI LODI	01/06/2020	3	<a href="#">I numeri del contagio scendono ancora, ma in tre giorni si segnalano 11 decessi</a> <i>Andrea Bagatta</i>	7
CITTADINO DI LODI	01/06/2020	5	<a href="#">Quel rito anti-pioggia di Vecchietti: spunta la mini bici della Ciclonga</a> <i>Laura Gozzini</i>	8
CITTADINO DI LODI	01/06/2020	9	<a href="#">Test sierologici, scoppia il caos: una pioggia di chiamate alla Cri</a> <i>Giulia Cerboni</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	01/06/2020	26	<a href="#">Funziona il coordinamento In un anno reati in calo del 21% Funziona il coordinamento In un anno reati in calo del 21%</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	01/06/2020	29	<a href="#">Il post Vaia al via cantieri per 2 milioni = Uragano Vaia, cantieri per due milioni</a> <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	01/06/2020	32	<a href="#">Buoni spesa per decine di famiglie</a> <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	01/06/2020	6	<a href="#">E da oggi sarà possibile scaricare la nuova app Immuni</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	01/06/2020	8	<a href="#">Ancora giù i positivi, per gli esperti il virus è più debole</a> <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	01/06/2020	12	<a href="#">Lavoriamo tutti insieme per tornare alla normalità</a> <i>Barbara Fenotti</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	01/06/2020	12	<a href="#">Distanti ma uniti: così abbiamo combattuto il virus</a> <i>Ubaldo Vallini</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	01/06/2020	26	<a href="#">Dopo l'emergenza Covid riaprono i cimiteri in città</a> <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	01/06/2020	7	<a href="#">Ieri nessun decesso e soltanto due contagi in tutta la regione</a> <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	01/06/2020	7	<a href="#">Contagi in corsia 350 infermieri si sono ammalati</a> <i>Alessandra Ceschia</i>	19
MESSAGGERO VENETO	01/06/2020	23	<a href="#">Ordinanza sui parchi accessibili ai bambini In campo i volontari</a> <i>Gino Grillo</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	01/06/2020	35	<a href="#">Dove sono ministero e comitato tecnico?</a> <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	01/06/2020	8	<a href="#">Valanga di mascherine distribuite ai Carabinieri = Due milioni di mascherine per i carabinieri</a> <i>Redazione</i>	22
ALTO ADIGE	01/06/2020	12	<a href="#">Vadena, la bomba non fa più paura = La bomba non fa più paura</a> <i>Sara Martinello</i>	23
ECO DI BIELLA	01/06/2020	14	<a href="#">Ecco cosa abbiamo fatto in un anno</a> <i>E.p.</i>	25
GAZZETTINO	01/06/2020	3	<a href="#">I "vecchi" ospedali non si smantellano: Solo un giro di chiave</a> <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PORDENONE	01/06/2020	26	<a href="#">Due settimane di libertà Il contagio è in picchiata ??????????</a> <i>Marco Agrusti</i>	28
GAZZETTINO PORDENONE	01/06/2020	28	<a href="#">La montagna si riprende la scena</a> <i>M.a</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	01/06/2020	29	<a href="#">Niente adunata Si arrendono anche gli Alpini: Udine nel 2022 = Dopo Rimini, Udine è x Gli alpini trevigiani Giusto rinviare</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNO	01/06/2020	9	<a href="#">Mattarella e l'Italia vicini a chi ha sofferto</a> <i>Mario Borra</i>	32
GIORNO	01/06/2020	22	<a href="#">Codogno, incendio distrugge fienile</a> <i>Redazione</i>	33
GIORNO	01/06/2020	22	<a href="#">Incendio in una palazzina Anziana intossicata</a> <i>Redazione</i>	34
PICCOLO	01/06/2020	9	<a href="#">Slovenia, liberi tutti. Ma senza i giornali</a> <i>Mauro Manzin</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-06-2020

PROVINCIA DI SONDRIO	01/06/2020	4	<a href="#">Pioggia di denunce per i gilet arancioni, domani sono a Roma</a> <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA PAVESE	01/06/2020	11	<a href="#">Zangrillo: Basta giocare coi numeri Il virus non c'è più E scoppia la bufera = Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi</a> <i>Paolo Russo</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/06/2020	34	<a href="#">Tutti guariti gli ospiti degli Istituti Polesani = Coronavirus, guariti tutti gli operatori delle case di riposo</a> <i>Tommaso Moretto</i>	39
SECOLO XIX GENOVA	01/06/2020	1	<a href="#">Le spiagge tra code e rischio folla Capitaneria in campo per i controlli</a> <i>Redazione</i>	40
STAMPA AOSTA	01/06/2020	43	<a href="#">Courmayeur, frana dello Chétif "Lavori da fare entro l'inverno"</a> <i>Alessandro Mano</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	01/06/2020	36	<a href="#">Poco illuminata la deviazione del cantiere Pedemontana Poco illuminata la deviazione del cantiere Pedemontana</a> <i>Redazione</i>	43
ilgiorno.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, lombardi metà dei nuovi casi: qui il 53% dei malati registrati in Italia - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	44
mattinopadova.gelocal.it	31/05/2020	1	<a href="#">Zaia: il coronavirus come il Vajont</a> <i>Redazione</i>	46
genova.repubblica.it	01/06/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ultima settimana di mascherine - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	48
milano.corriere.it	31/05/2020	1	<a href="#">Liberi tutti tra inviti e timori. Super weekend da bollino rosso</a> <i>Maurizio Giannattasio</i>	49
milano.corriere.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia</a> <i>Redazione Milano Online</i>	50
oggitreviso.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, altri 75 morti in Italia.</a> <i>Redazione</i>	51
triesteprema.it	31/05/2020	1	<a href="#">Covid 19: terzo giorno senza morti in Fvg, un nuovo contagio a Trieste</a> <i>Redazione</i>	52
udine20.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus 31 maggio: in Fvg i positivi scendono a 352 (-19 rispetto a ieri)</a> <i>Redazione</i>	53
genova24.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Bassetti: "Ha perso potenza di fuoco". E Zangrillo: "Clinicamente non esiste più"</a> <i>Redazione</i>	54
newsbiella.it	01/06/2020	1	<a href="#">Domenica di Pentecoste all'aperto a Occhieppo Inferiore tra ingressi contingentati e fedeli con mascherine</a> <i>Redazione</i>	55
padovanews.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi</a> <i>Redazione</i>	56
provincia.bz.it	31/05/2020	1	<a href="#">Completato con successo disinnescò ordigno bellico a Vadena</a> <i>Nn</i>	57
regione.fvg.it	31/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 352 (-19 rispetto a ieri) Sun May 31 00:00:00 CEST 2020</a> <i>Redazione</i>	58
targatocn.it	31/05/2020	1	<a href="#">Dogliani: bilancio sulla distribuzione dei buoni spesa, 279 le persone che ne hanno beneficiato</a> <i>Redazione</i>	59
triesteallnews.it	31/05/2020	1	<a href="#">Udine sanifica i parchi giochi, si prepara a una prossima riapertura</a> <i>Redazione</i>	60
triesteallnews.it	31/05/2020	1	<a href="#">Muggia, da lunedì? in vigore ordinanza di balneazione</a> <i>Redazione</i>	61

## Protezione civile, dal 9 marzo sempre dove c'è una necessità

[Camilla Madinelli]

VALPOLICELLA-VALDADIGE La sezione che ha sede a Negrar è stata una garanzia per paese Protezione civile, dal 9 marzo sempre dove c'è una necessità Camilla Madinelli Sono operativi dal 9 marzo ininterrottamente, per l'emergenza coronavirus, i volontari dalla sezione Valpolicella Valdadige della Protezione civile-Associazione C'Â C' anno seguito l'andare ntc dell'epidemia, settimana dopo settimana, e fatto fronte alle esigenze del momento. I volontari, che da fine 2015 fanno base nella nuova sede in via Francia, nella Palazzina Servizi del Comune di Negrar, hanno eseguito il montaggio delle tende per il triage fuori dai Pronto soccorsi degli ospedali dell'Ulss 9; il recupero di mascherine guanti e gel igienizzanti da mettere a disposizione di istituzioni e personale sanitario, l'imbustamento e distribuzione alla popolazione dei dispositivi di protezione prove- 1 volontari, un centinaio, si sono alternati nei diversi servizi alla popolazione durante l'emergenza niente dalla Regione oppure donati al Comune; la distribuzione della spesa alle famiglie bisognose in collaborazione con i Servizi sociali comunali; i controlli e verifiche di temperatura corporea, prenotazioni e misure di sicurezza al Distretto sanitario di Bussolengo; il servizio di vigilanza e controllo del distanziamento sociale durante il mercato settimanale del lunedì a Negrar e i mercatini del venerdì in via del Combattente nel capoluogo e del sabato a Novare di Arbibano. Praticamente non ci siamo mai fermati, mai, sottolinea Luigi Boni, braccio destro del presidente Sona ma a sua volta presidente della Consulta provinciale del volontariato di Protezione civile. Molti negrari della sezione Valpolicella Valdadige della Protezione civile-Ais, a casa dal lavoro durante le settimane più critiche dell'emergenza epidemiologica, hanno messo il loro tempo a disposizione del gruppo e soprattutto degli altri. Nella fase iniziale e più delicata c'erano sempre almeno 10 volontari in sede e attivi in vari compiti, continua Boni. Poi il ritmo è calato, ma uno zoccolo duro di 4-5 persone al giorno è tutt'ora operativo. La disponibilità è stata tanta, da parte di tutti, e continua. Compatibilmente con gli impegni e le necessità. Il nuovo quartier generale in via Francia, in posizione centrale e più facile da raggiungere rispetto al precedente a Mazzano, si è rivelato molto utile in questi due mesi e mezzo. Chi l'avrebbe mai detto, che avremmo cominciato a usarlo così tanto in così poco tempo, conclude Boni. Ora in sede i volontari sono impegnati nella distribuzione degli ultimi stock di mascherine monouso in microfibra filtrante; i negrari possono ritirarle, fino a esaurimento scorte, recandosi alla Palazzina Servizi il martedì e venerdì, dalle 15 alle 17. L'inaugurazione della nuova sede, all'interno della Palazzina Servizi del Comune -tit\_org- Protezione civile, dal 9 marzo sempre dove è una necessità

**Negrar**

## **La protezione civile distribuisce mascherine monouso**

*[Redazione]*

NEGRAR LA PROTEZIONE CIVILE DISTRIBUISCE MASCHERINE MONOUSO Mascherine in microfibra filtrante e monouso sono ancora disponibili per i residenti di Negrar. Le distribuisce la Protezione civile, fino a esaurimento scorte, dal magazzino comunale nella Palazzina Servizi in Francia ogni martedì e venerdì, dalle 15 alle 17. ñ.ì, - tit\_org-

## **Conto alla rovescia per il Presidente, Codogno si prepara ad un evento storico**

[Laura Gozzini]

LA GRANDE ATTESA Il Capo dello Stato Sergio Mattarella sarà domani nel capoluogo della Bassa, primo focolaio italiano dell'epidemia da Covid-19. La visita del Capo dello Stato Sergio Mattarella domani a Codogno sarà la sua prima uscita da Roma dall'inizio della pandemia, elemento che non fa che accrescere la valenza dell'arrivo del Presidente in città in occasione della festa della Repubblica. Da giorni Prefettura di Lodi, Questura, Comune e forze dell'ordine sono al lavoro per predisporre il piano di sicurezza e non a caso ieri mattina il prefetto Marcello Cardona ha tenuto un "summit" con tutti gli attori in campo a Codogno, facendo tappa prima in municipio e poi al cimitero. Qui il presidente Mattarella deporrà una corona in ricordo delle vittime del Covid-19. Oggi intanto è previsto un nuovo confronto tra il Prefetto e le forze dell'ordine, mentre si accorciano le ore che separano dall'evento. La maggior parte dei codognesi vive quest'attesa con un misto di orgoglio e riconoscenza, ma non mancano gli scettici, veri o presunti, che ai capannelli in cui si discute dell'imminente arrivo di Mattarella rispondono con compassata indifferenza. Restano, va detto, un'incertezza, mentre i più si interrogano sulle possibilità di vedere di persona il Capo dello Stato e sui luoghi della sua visita, comunque certi che riuscire anche solo a scorgerlo sarà un'impresa. Per ora il dato certo è l'incontro "riservato" che il Presidente terrà in Comune con i rappresentanti della città, quindi il sindaco Francesco Passerini, la giunta e i capigruppo in rappresentanza dei gruppi consiliari, con il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, il prefetto di Lodi Marcello Cardona e il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. All'incontro prenderanno parte anche un gruppo di volontari della Protezione civile e della Croce Rossa di Codogno. Fra le trenta e le quaranta persone in tutto, fra cui dovrebbero rientrare anche i sindaci dei dieci comuni dell'ex zona rossa. Ma anche su questo a ieri non vi erano conferme. Capo dello Stato sarà accolto nel cortile comunale, dove saranno disposti un tavolo e delle sedie tutte uguali a formare la platea. Lo speaker della Prefettura introdurrà gli interventi. Il cerimoniale, interamente gestito da Roma, osserverà tutte le disposizioni previste per il contenimento Covid a partire dal distanziamento, l'uso di dispositivi e il divieto di stringersi la mano. Un cerimoniale "nazionale" che sarà necessariamente declinato sulla base delle misure anti-Covid. All'incontro in municipio e poi al cimitero saranno ammesse non più di 30/40 persone -tit\_org-

## **C'è il "grazie" della Regione a tutti i volontari di Casale**

[Nicola Agosti]

LA VISITA L'assessore Foroni da Protezione civile e Croce Casalese C'è il "grazie" della Regione a tutti i volontari di Casale Nicola Agosti Un "grazie" che per molti è solo una parola, ma che per i tanti volontari di Casale che da tre mesi e mezzo ormai lavorano per portare sostegno alla comunità e alle persone in difficoltà vale molto. E a dire questo grazie è stato l'assessore regionale a Territorio e Protezione civile Pietro Foroni durante la visita effettuata in città nella mattinata di sabato. Prima tappa la palestra della scuola Scotti. All'opera volontari della Protezione civile ma anche semplici cittadini intenti ad imbustare le mascherine per una nuova consegna casa percorsa attesa nei prossimi giorni. Siamo in un periodo a dir poco impegnativo, ma la Protezione civile si è subito mobilitata - ha ricordato Foroni -. Dal 21 febbraio al livello regionale abbiamo contato un totale di 100 mila giornate lavorative effettuate dai volontari. Si sta facendo un gran lavoro, dietro le quinte per il bene di tutta la comunità. Siamo intervenuti in vari campi, dalla distribuzione di 20 milioni di mascherine, dei pasti, ma anche nella costruzione di ospedali d'campo. Ad accompagnare nella prima fase Foroni anche l'assessore comunale con delega alla Protezione civile Lina Ressegotti che ha ringraziato a sua volta l'assessore regionale per avere grande sensibilità per il nostro territorio Da Iodigiano non ti sei scordato di noi. La visita alla città è poi proseguita alla sede della Croce Casalese presieduta da Davide Orlandi in via Alba Ron. Il sistema lombardo si è trovato ad affrontare un terremoto che ha avuto il suo epicentro in varie province, tra cui questa - ha puntualizzato Foroni -. Quello che posso dirvi è grazie per quello che avete fatto e state facendo, perché l'emergenza non è di certo finita. Salviamo le cose belle, il mondo del volontariato che è riuscito a sopperire a tantissime esigenze che una pubblica amministrazione senza di voi non riuscirebbe ad ovviare. Per questo il volontariato va incentivato. Al fianco di Foroni durante la visita non è mancato il sindaco Elia Delmiglio. State dimostrando un grande attaccamento alla comunità - ha affermato -. Abbiamo costruito qualcosa di straordinario, in house per quanto riguarda certi servizi grazie alla Protezione civile. Voi della Croce Casalese non avete mai mollato, Foroni è stato con voi in trincea e il fatto che sia qui è segno di grande vicinanza nei vostri confronti. Grazie anche al presidente Orlandi, un giovane che ci sta mettendo faccia e cuore, i volontari e chi ha mosso le prime pietre di questa associazione. Foroni nella sede della Casalese e, sopra, nella sede della Protezione civile -tit\_org- C'è il grazie della Regione a tutti i volontari di Casale

## I numeri del contagio scendono ancora, ma in tre giorni si segnalano 11 decessi I numeri del contagio scendono ancora, ma in tre giorni si segnalano 11 decessi

[Andrea Bagatta]

I DATI DI GIORNATA Nel Lodigiano registrati 16 casi in due giorni (la metà nei comuni dell'ex Zona Rossa), nel Sudmilano i numeri del contagio scendono ancora, ma in tre giorni si segnalano 11 decessi. Dati ancora in contrazione sia a livello nazionale sia regionale. Nel Lodigiano 16 nuovi casi in due giorni, ma i decessi registrati con coronavirus in tre giorni sono 11. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione civile nazionale i contagiati dall'inizio dell'epidemia sono 233 mila 248 (+771 nel week end). Le persone attualmente positive sono 42 mila 075 (4 mila 100) e i guariti 157 mila 507 (+4 mila 663). I decessi con coronavirus sono 33 mila 415 (186 in due giorni). Secondo i dati di Regione Lombardia i positivi in regione sono 88 mila 968 (+431 in due giorni). Gli attualmente contagiati sono 20 mila 996 (-1687). I decessi totali sono 16 mila 112 in regione (100 in due giorni, -38 venerdì). La provincia di Milano ha 23 mila 076 contagiati (+94 in due giorni, +74 venerdì). La provincia di Lodi in totale ha 3 mila 474 contagiati dall'inizio dell'epidemia (16 in due giorni, -11 venerdì, giovedì, mercoledì, 6 martedì, +3 lunedì). I morti con Covid sono 681 in provincia, 5 in due giorni. Dopo un inizio settimana con pochissimi decessi, da venerdì sono 11 le vittime registrate, forse per un ritardo nella segnalazione. L'ex Zona Rossa Altri 8 nuovi casi in due giorni nell'ex Zona Rossa. Negli ultimi giorni erano stati venerdì 4, giovedì 8, mercoledì 13, martedì 2, lunedì zero. Non mettono allarme, ma rimane sotto attenzione la situazione di Casale dove si sono avuti 9 casi tra giovedì e venerdì, altri 4 tra sabato e domenica. Gli altri nuovi positivi sono distribuiti nei diversi comuni senza particolari segnalazioni e con l'indagine epidemiologica in corso a Castiglione che potrebbe rivelare nuovi positivi asintomatici. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 1152. A Codogno i positivi sono 388 (+1), Casale 281 (+4), Castiglione 232 (+2), Maleo 91, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37 (-1), San Fiorano 31, Terranova 12, Bertinico 5 casi. Il resto della provincia Anche nel resto della provincia si segnalano 8 nuovi casi positivi nel fine settimana, senza l'evidenza di particolari focolai o aumenti che richiedano una particolare attenzione. Venerdì erano stati 7, giovedì 5, mercoledì 9, martedì 4, lunedì 3. Dei nuovi positivi, 4 sono riferiti al capoluogo. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 738 positivi (+4), San-C'Angelo 167, Borghetto 146 (+1), Lodi Vecchio 81, Livraga 68, San Rocco 60, San Martino 59 (+1), Tavazzano 55, Sordio 48, Mulazzano 44, Caselle Lurani 44 (+1), Zelo Buon Persico 43, Castelnuovo 36, Brembio 36, Cornegliano 34, Guardamiglio 34 (+1), Massalengo 33, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 30, Secugnago 30, Graffignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Cervignano 24, Salerano 24, Ospedaletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Corno Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, Pieve Fissiraga 14, Orio Litta 14, Boffalora d'Adda 14, Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Casaletto 11, Maiudo 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbazia Cerreto 5. In Sudmilano Cinque nuovi positivi in due giorni registrati nel Sudmilano, ma con ulteriori correzioni al ribasso come già nei giorni precedenti. I dati del Sudmilano dell'ultima settimana hanno mostrato qualche errore. Venerdì i nuovi positivi erano 8, giovedì 9, mercoledì 5, martedì 2, lunedì 2. Il totale dei contagiati nell'area è di 1514. I positivi registrati a Melegnano sono 273 (+3), San Giuliano 268, San Colombano 176 (+1), Sa Donato 171, Mediglia 145 (-1), Paulin 104 (-1), Peschiera 93, Locate Triulz (1), Vizzolo Predabissi 49, Pantegiate 47, San Zenone 37, Dresano 2, Tribiano 22, Cerro al Lambro 2: Carpiano 12, Colturano 5. Andrea Bagatta - tit\_org-

## Quel rito anti-pioggia di Vecchietti: spunta la mini bici della Ciclonga

[Laura Gozzini]

CODOGNO La esponeva sempre I creatore dell'evento di maggio, morto per I corone di Laura Cozzimi i Giuseppe Vecchiettila esponeva ogni anno nel cortile di casa il giorno della Ciclonga delle Rose. Diceva che "portava il sole". E così è stato ieri, che a farlo al posto suo ha pensato la moglie Marisa, raccogliendo l'invito dell'amico Pino Pagani nel giorno in cui avrebbe dovuto svolgersi la 41esima edizione dell'evento, esponendo in giardino la bicicletta mascotte. Con alle spalle i gigli di San Giuseppe e l'alberello di cotogno che il marito aveva piantato lo scorso autunno, tradue bandierine dell'Italia e appeso a un ramo il gagliardetto del disciolto Gruppo ciclistico codognese. Come noto a causa del Covid la Ciclonga è saltata, e comunque non sarebbe stata la stessa, perché il suo patron Giuseppe Vecchietti, proprio lui, se n'è andato. Il 22 marzo al Policlinico di Pavia dov'era ricoverato per Covid. Fondatore degli "Amici della Ciclo- La moglie Marisa con l'amico Pino Pagani ha ripetuto il gesto anche se quest'anno la bicicletta non si terrà lunga delle Rose", volontario della protezione civile e presidente degli Amici della Fondazione Opere Pie, aveva 74 anni. La sua figura incitè però legata anche alla storica locanda San Marco, 1 dov'è la sua casa e dove ieri la moglie Marisa ha rispolverato la bici "port a fortuna". L'avevano messa alla lotteria in una delle prime Ciclonghe e non è mai stata ritirata - ha raccontato la signora Marisa -. Poi Giuseppe l'aveva messa fuori il giorno della manifestazione e aveva iniziato a portare il sole per cui faceva ogni anno. Qualche volta era stata messa anche sul palco della Ciclonga in piazza e compare nelle foto-ricorda E' un simbolo E rispolverarla dalla cantina ieri ha voluto significare proprio questo, legame non interrotto con il suo promotore. Accogliendo il nostro invito, la gentile signora Marisa Gavardi Vecchietti ha esposto la A sinistra Giuseppe Vecchietti. patron della Ciclonga e figura di spicco del volontariato cittadino; sotto la moglie Marisa e Pino Pagani con la bicicletta mini bici nel punto dove ogni anno dominava la fioritissima aiuola, nel ricordo del marito Giuseppe Vecchietti - racconta Pagani -. Le precedenti ciclonghe si sono sempre concluse percorrendo questo ultimo tratto stracittadino, salutando la "casa e la sua gentile regina" dove sono nate la manifestazione e tante altre iniziative sportive e culturali, prima dell'ingresso in "piazza morta". Si rinnova così il "rito" del saluto alla signora Marisa, oggi custode di tutto e pure dell'intenzione del "nostro" Giuseppe di riprendere le redini della Ciclonga con la 41 edizione. Negli ultimi anni erano passate agli Amici della Mela Cotogna, che ieri non hanno mancato di deporre una bicicletta di fiori sulla tomba di Vecchietti e far visita alla moglie. -tit\_org-

## Test sierologici, scoppia il caos: una pioggia di chiamate alla Cri

[Giulia Cerboni]

ESAMI Diversi cittadini di San Giuliano chiedono di essere sottoposti all'esame di Giulia Cerboni Solodrcail25percentodegli italiani selezionati dall'Istat si è sottoposto al test sierologico, ma intanto la sezione della Croce Rossa di San Donato è sommersa dalle telefonate di cittadini che vorrebbero invece sapere con certezza se sono entrati in contatto con il virus. In circa una settimana dall'inizio della campagna che l'Istat ha rivolto a circa 2 mila Comuni, tra cui San Giuliano, sono infatti già una sessantina i residenti di questa parte di hinterland che hanno chiamato i volontari della Cri per domandare se fosse possibile effettuare il test gratuitamente. A tal proposito il vice presidente Mauro Turrini spiega: La Croce Rossa si occupa esclusivamente di contattare i numeri forniti dalle compagnie telefoniche delle persone individuate dall'Istat per entrare a fare parte di un campione statistico sulla base di una serie di criteri. E comunque l'attività viene condotta a li vello nazionale, pertanto noi come sezione locale possiamo solo svolgere una funzione di carattere informativo nei confronti di chi ci chiede dei chiarimenti. Pertanto, al di fuori dei cittadini che saranno contattati (da un numero tele- Noi ci occupiamo esclusivamente di contattare i numeri delle persone individuate dall'Istat fonico che inizia con le cifre 06 5510), coloro che vogliono sottoporsi al test possono farlo esclusivamente a pagamento. Intanto anche alcune aziende stanno stipulando delle convenzioni per i propri dipendenti. Ad esempio il Policlinico San Donato - che in questo momento sta effettuando i test sierologici ai propri dipendenti -, si sta già organi zzando per stringere degli accordi con le imprese. Mentre, almeno in prima battuta, presso il nosocomio locale non verranno effettuati test a pagamento su singoli cittadini che ne faranno richiesta, i quali dovranno quindi rivolgersi ad altri laboratori comunque in regime privatistico. Certo - in attesa di conoscere lapercentuale di adesione da parte dei 262 sangiulianesi che verranno chiamati -, anche in questa parte di hinterland su questo tema la popolazione è spaccata. C'è infatti chi vuole sapere se ha sviluppato gli anticorpi per il Covid-19 e chi invece non vuole recarsi a fare il test. Il timore probabilmente è legato al fatto che in caso venisse accertato un contatto con il virus, il soggetto interessato dovrebbe poi rimanere in isolamento in attesa che Ats chiami per sottoporsi al tampone a cui seguirebbe poi l'attesa per il risultato e, in caso di esito positivo, dovrebbe mettersi in quarantena con il rischio di perdere altri giorni di lavoro dopo quelli che sono andati in fumo per lockdown. Insomma, quello dei test sierologici è uno dei nuovi enigmi che si è creato conia "fase Ma c'è anche chi preferisce non svolgere nessun accertamento per il timore di una nuova quarantena Sotto l'esame del tampone a cura di un'infermiera: assieme al test sierologico, questa è l'altra modalità che conoscere la positività a Covid-19 -tit\_org-

## Funziona il coordinamento In un anno reati in calo del 21% Funziona il coordinamento In un anno reati in calo del 21%

[Redazione]

FORZE DELL'ORDINE E PREFETTO Funziona il coordinamento In un anno reati in calo del 21% MANTOVA Unefficace coordinamento tra forze dell'ordine e polizie locali guidato dal prefetto Carolina Bellantoni, autorità provinciale di pubblica sicurezza. Pane da qui il report statistico sull'attività della prefettura dal 2 giugno dell'anno scorso ad oggi, diffuso alla vigilia della Festa della Repubblica. In un anno il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza si è riunito 47 volte. Le sue decisioni, in termini di coordinamento delle forze dell'ordine, hanno portato a una diminuzione del 21,1% di tutti i delitti nel Mantovano nel primo quadrimestre di quest'anno rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. In particolare, a diminuire sono i reati di tipo predatorio come furti e rapine in abitazione, estorsioni e truffe. Attiva la prefettura anche nel campo della lotta alle infiltrazioni mafiose nel tessuto socio-economico. Sono state rilasciate 4.422 liberatorie, tra comunicazioni e informazioni antimafia; tre interdittive emesse, mentre le iscrizioni delle imprese alla White list sono state 370. Sul fronte degli immigrati, le espulsioni sono state 107, mentre su quello della lotta al lavoro nero e al caporalato, è stata istituita una speciale task force che sta dando ottimi risultati: nei primi quattro mesi del 2020 sono stati eseguiti 47 servizi e tre persone sono state denunciate per sfruttamento abusivo della anodo pera, con 76 lavoratori italiani coinvolti a fronte di 57 stranieri. La prefettura è stata anche impegnata, nello scorso autunno, in una campagna informativa contro l'abuso di alcol e fumo. Gestisce, inoltre, l'accoglienza di 458 immigrati nei 45 centri di accoglienza straordinaria e negli 8 Sprar. Dal febbraio di quest'anno, con lo scoppio dell'epidemia da Covid-19, la prefettura è stata in prima linea nella gestione dell'emergenza sanitaria. Lo ha fatto fornendo strutture e dispositivi di protezione, attraverso la protezione civile, agli ospedali, monitorando il rispetto delle misure di contenimento predisposte dal governo e controllando le attività produttive e commerciali e fornendo giornalmente i dati sul numero di contagi in tutti i Comuni. In particolare, dal 4 maggio, con l'avvio della Fase 2, sono state controllate 26.998 persone e 215 sono state multate; 2.263 gli esercizi controllati, di cui uno sanzionato e uno chiuso. Prima del 4 maggio erano state controllate 65.127 persone, con 2.256 multe; controllati anche 10.431 esercizi, di cui 29 sanzionati e 7 chiusi. È stato anche attivato il nucleo ispettivo per il rispetto dei protocolli di sicurezza nelle aziende: 573 le ispezioni fatte finora, tre le imprese multate. -tit\_org-

## **Il post Vaia al via cantieri per 2 milioni = Uragano Vaia, cantieri per due milioni**

[Redazione]

L'annunciopost Vaia al via cantieri per 2 milioni Voglia di ritorno alla normalità. Un obiettivo che emerge nitido dalle parole del vice presidente della Regione Riccardo Riccardi. Il ritorno alla normalità dopo i mesi di lockdown si fonda soprattutto sul lavoro. E lo stiamo facendo ripartire -ha detto Riccardi-alcuni cantieri per la ricostruzione nei comuni colpiti dall'uragano Vaia. In particolare - ha puntualizzato - a Cavazzo Carnico e Ampezzo. ServiziopaginaV Uragano Vaia, cantieri per due milioni VOGLIA DI NORMALITÀ UDINE Il ritorno alla normalità dopo i mesi di lockdown si fonda soprattutto sul lavoro. In questo quadro il sistema della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia giocherà un ruolo fondamentale grazie ai cantieri del post uragano Vaia, per i quali sono stati stanziati centinaia di milioni di euro. Si tratta di un'azione importante che Regione e Protezione civile intendono portare avanti coi Comuni, rendendoli protagonisti degli interventi sul territorio. È presidente regionale Riccardo Riccardi, dopo aver effettuato alcuni sopralluoghi a Cavazzo Carnico e Ampezzo e aver incontrato i sindaci Gianni Borghi e Michele Benedetti. Gli interventi - ha detto Riccardi che sono stati già ultimati e quelli che partiranno tra questo e il prossimo anno a Cavazzo Carnico e Ampezzo, per la protezione del territorio e la messa in sicurezza di persone e viabilità, sono un esempio delle centinaia di cantieri che prenderanno il via in tutta l'area colpita da l'uragano Vaia. ACESCLANS Nel territorio di Cavazzo Carnico è in corso un intervento, da 1,2 milioni per la messa in sicurezza della strada che porta alla frazione di Coscialis, con il consolidamento della carreggiata e l'ampliamento della sede stradale da 5 a 5,5 metri. Oltre a garantire maggiore sicurezza, l'opera favorirà il passaggio dei mezzi di grandi dimensioni. Il cantiere è diviso in tre lotti: il primo è stato curato direttamente dalla Protezione civile ed è già stato ultimato mentre gli altri due, affidati al Comune, prenderanno il via nelle prossime settimane nel 2021. IL PASSO PURA Ad Ampezzo e in corso il cantiere lungo la strada comunale del Passo Pura, del valore di oltre 970mila euro. L'opera, curata dalla Protezione civile, prevede la realizzazione di barriere paramassi (tra cui una lunga 90 metri), la posa di reti e opere permanenti e la ricostruzione di un muro con funzione di vallo. A quest'opera si sommano altri due interventi affidati all'amministrazione locale da 15mila e 20mila euro, che consentiranno la messa in sicurezza dell'arteria che, oltre ad avere una notevole importanza per le attività agro-silvo-pastorali e turistiche, viene spesso utilizzata come alternativa alla Provinciale 73 per raggiungere il Comune di Sauris, altrimenti isolato dal fondovalle. Il prossimo anno ha concluso Riccardi - saranno avviati centinaia di cantieri che, nel rispetto di tutte le previsioni di sicurezza necessarie, garantiranno lavoro e occupazione. È uno sforzo importante che la Regione pone in cima alle proprie priorità perché garantirà ricadute concrete per il territorio. -tit\_org-

Il post Vaia al via cantieri per 2 milioni Uragano Vaia, cantieri per due milioni

## Buoni spesa per decine di famiglie

[Redazione]

ro assessore ai servizi sociali sono stati cittadini che hanno pagato sulla propria pelle l'emergenza Coronavirus, che si sono trovati in grave stato di necessità, che hanno perso il lavoro o sono stati costretti a sospendere l'attività. Sin dai primi giorni le nostre linee telefoniche sono state intasate da centinaia di chiamate. Hanno potuto fare domanda tutti coloro che risiedono o sono domiciliati a Taglio di Po, con priorità perché non percepisce altre forme di sostegno pubblico. Ai cittadini che hanno avuto diritto al sussidio, è stato consegnato il buono in tagli da 10 euro ciascuno, da spendere negli esercizi commerciali tagliesi. Il valore medio del buono spesa è stato di circa 260 euro. Il 65 per cento delle richieste sono pervenute da famiglie non conosciute dai servizi sociali. INTEGRAZIONE Pur integrando il fondo dei buoni spesa, abbiamo avviato, in collaborazione; con la Parrocchia San Francesco, l'associazione; Foglie Vive e la Protezione Civile, un progetto di sostegno alle famiglie in difficoltà attraverso l'attivazione di un conto corrente per le donazioni. Ad oggi l'importo raccolto è di circa 4 mila euro. In questa fase è stata inoltre prevista l'assegnazione di pacchi alimentari da parte della Caritas anche a nuclei familiari segnalati dai servizi sociali. Questo importante lavoro è stato reso possibile grazie all'incessante impegno e alla professionalità dell'ufficio Servizi Sociali e grazie alla disponibilità delle associazioni di volontariato. Un ringraziamento sentito quindi a Caritas, Foglie Vive, Gruppo Intercomunale della Protezione Civile e a tutti i volontari che in questi difficili mesi hanno proseguito a prestare la propria opera in aiuto alle fasce. G.Dia. TAGLIO di PO Silvia Boscaro -tit\_org-

## E da oggi sarà possibile scaricare la nuova app Immuni

[Redazione]

Tracciabilità GENOVA. A partire da oggi l'applicazione per il tracciamento funzione anti-contagio da oggi, secondo quanto si apprende, dovrebbe poter essere scaricabile dagli store di Apple e Google. Il download dell'applicazione potrà essere effettuato da chiunque in tutta Italia, probabilmente nella seconda parte della giornata, dal pomeriggio. Ma il sistema - che dovrebbe allertare su chi è stato a contatto con un positivo al Coronavirus - sarà attivo solo nelle Regioni che aderiranno alla fase di sperimentazione. C'è, infatti, una fase di test che precede il rilascio a livello nazionale. A fare da apripista per la sperimentazione del dispositivo, al suo esordio in largo ritardo rispetto alla tabella di marcia annunciata dall'Esecutivo, sarà la Liguria. L'applicazione sarà sugli store da questo pomeriggio, ma attiva solo nelle Regioni test. L'annuncio è arrivato direttamente dal governatore Giovanni Toti durante una diretta sulla sua pagina Facebook: C'è stata una lunga riunione con il Governo sull'app Immuni, che va un po' affinata, ma la sperimenteremo in Liguria perché tutto quello che può essere un aiuto è giusto metterlo alla prova e può aiutare i nostri medici. Come funzionerà? Al primo accesso si chiederà all'utente che dovrà avere più di 14 anni - di specificare la provincia in cui si trova, un dato utile alle autorità sanitarie per mostrare informazioni rilevanti a livello locale all'utente se un contatto a rischio viene notificato. Nessun dato sarà condiviso con terze parti, se non in forma aggregata, anonima e per scopi di ricerca. La Lombardia, comunque, ormai da mesi ha utilizzato e implementato l'app AllertaLom, nata per gli alert della Protezione civile, con annesse funzionalità per raccogliere dati utili all'emergenza sanitaria tramite questionari, così da individuare, ad esempio, eventuali focolai, ma anche per condurre analisi statistiche ed epidemiologiche. // Il sistema. La app allerta chi è stato a contatto con un positivo Lombardia aperta,; Regioni in pressing \_ per aspettare il report 1 chiave giugno asìite- -, I -tit\_org-

## Ancora giù i positivi, per gli esperti il virus è più debole

[Redazione]

Ancora giù i positivi, per gli esperti il virus è più debole! Il bilancio ROMA. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus a ieri, secondo i dati della Protezione civile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto al giorno precedente di 355 nuovi casi, ma ben 210 sono in Lombardia, a testimonianza che da noi il virus non è ancora attivo, sebbene con un tasso di contagio sempre minore. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto al giorno precedente. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti in ventiquattrore, 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 35.253 le persone, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al giorno prima deceduti sono 75 non portano il totale a 33.415. Nessuna vittima in 9 regioni: sono Marche, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Molise, il bilancio i nuovi casi registrati ieri sono 355 in tutta Italia, ma 210 risultano nella sola Lombardia Basilicata, Calabria e Sardegna. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare ieri un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto alle 24 ore precedenti. I malati con a virus - gli attualmente positivi nei dati della Protezione civile - calano in tutte le regioni, tranne in Umbria dove il numero resta invariato. Conforta il parere di due esperti, clinicamente il nuovo coronavirus non esiste più. Così Alberto Zangrillo, direttore terapia intensiva del San Raffaele di Milano, ieri intervistato da Lucia Annunziata a Mezzora in più su Rai Tré. Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere a fine mese-inizio giugno una nuova ondata e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Questo lo dice l'università Vita e Salute San Raffaele, lo dice uno studio del direttore dell'Istituto di virologia Clementi, lo dice il professor Silvestri della Emory University di Atlanta. Anche per Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova, il nuovo coronavirus potrebbe ora essere diverso: la potenza di fuoco che aveva il virus due mesi fa non è la stessa potenza di fuoco che ha oggi. È evidente sottolinea - che oggi la malattia Covid-19 è diversa: la presentazione clinica e il decorso sono infatti molto più lievi, // LA SITUAZIONE IN ITALIA Regione; Lombardia " Piemonte Emilia Romagna " Veneto Toscana Liguria Lazio Marche Campania "; Puglia "- Trento Sicilia Friuli V.G. Abruzzo " Bolzano " Umbria Sardegna. Valle d'Aosta - Calabria Molise Basilicata TOTALE rispetto al giorno Aggiunti 'n a Ricoverati con sintomi 3.131 973 393 112 97 195 730 62 227 143 13 65 104 13 15 33 12 22 2 4 6.387 il maggio ore 1; POSIT, Terapia 170 58 57 6 28 8 57 9 5 11 3 7 4 4 2 2 0 1 2 0 4 ALCOVID - 19a domiciliare 17695 4.130 2.713 1.382 986 466 2.196 1. 267 748 1. 023 288 914 236 645 no 14 150 3 121 141 2 35.253 Attualmente positivi 20.996 5.161 i.m 1.500 1.111 669 2. 9; 1.318 900 1.177 304 986 278 753 127 31 1\*5 15 144 145 29 42.075 Dimessi & Guariti 51.860 21.(09 20.513 15.734 7.952 7. 29 4. 010 4.405 3. 410 2.813 3.664 2.183 2.662 2.064 2. 17 1.324 1.041 1.026 917 269 343 1 7. 07 Deceduti 16.112 3.867 4.114 1.918 1.041.46 735 987 412 504 2 274 405 291 76 130 141 97 22 27 33.415 Incrementi totali

## Lavoriamo tutti insieme per tornare alla normalità

[Barbara Fenotti]

LODRINO. Fare in modo che il paese e la sua gente tornino alla normalità: ñ quello a cui sta puntando il sindaco di Lodrino Bruno Bettinsoli, 11 nostro territorio, anche se piccolo, e le nostre famiglie sono state colpite dal Coronavirus - spiega il primo cittadino -: i lutti non sono mancati, ma ora c'è bisogno di far sentire alla gente che è giunto il tempo di riprendere in mano le nostre vite. A questo proposito l'estate in arrivo potrebbe essere l'occasione perfetta: Stiamo lavorando sull'organizzazione di un grest o comunque di un campus estivo che dovrà rispettare tutte le linee guida del caso e dovrebbe tenersi tra il campo sportivo e la scuola - annuncia il sindaco -. Dopo il lungo isolamento del lockdown ñ più che giusto che i nostri ragazzi possano tornare a stare insieme e a condividere: sarà il Comune a menare buona parte delle risorse perché ciò avvenga. Municipio in azione. Nella prima fase dell'emergenza il Municipio lavorò per non Qui Lodrino Il piccolo paese triumplino prova a uscire dal tunnel della pandemia far mancare niente alle famiglie e agli anziani appoggiandosi al prezioso aiuto della Protezione civile, degli alpini e della Commissione assistenza. L'importo arrivato da Roma per i buoni pasto è stato utilizzato quasi interamente, anche se oltre a questo non ho ricevuto chiamate da famiglie in particolare difficoltà - racconta Bettinsoli -: quella lodrinese è una comunità molto fiera e che ha sempre lavorato, quindi non ci siamo trovati a dover far fronte a situazioni di particolare disagio economico. Il Comune non ha praticamente dovuto mettere risorse proprie per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza, anche perché le azioni messe in campo, come per esempio la distribuzione delle mascherine, sono state supportate dalla generosità di associazioni ed esercenti locali. Sono stati momenti duri, ma adesso riprenderemo le nostre vite. Normalità. Nel piccolo paese a cavallo tra la Valtrompia e la Valsabbia il ritorno alla normalità, pur con tutte le precauzioni di cui l'attuale situazione necessita, sta avvenendo anche tramite l'appoggio offerto dall'Amministrazione comunale alle attività commerciali, che adire la verità non sono molte - precisa il primo cittadino -. Per loro stiamo studiando la riduzione o la sospensione di alcune tasse e presto ne daremo notizia sui nostri canali istituzionali. Lodrino ha insomma superato la pesante situazione creata dal Covid con uno spirito di solidarietà che non è nuovo alla nostra comunità conclude il sindaco. // BARBARA FENOTTI Sindaco di Lodrino i normalità, ' di scrollarsi di dosso le ansie della pandemia AaroriamotuttiH.,- - -tit\_org-

## Distanti ma uniti: così abbiamo combattuto il virus

[Ubaldo Vallini]

Qui Barghe BARCHE. Paese piccolo, gente dal cuore grande. Potremmo definire così Barghe (ovviamente non solo Barghe) guardando a come il tessuto sociale ha saputo gestire le lunghe settimane della Fase 1. Un distanziamento fisico adottato con consapevolezza, abbinato alla voglia di fare le cose insieme. L'aspetto più difficile, direi tribolato, del primo periodo della pandemia - racconta il sindaco Giambattista Guerra - è stato vivere nell'assoluta incertezza, sia su come affrontare la pandemia, sia per le scarse informazioni che venivano dalle istituzioni, specialmente all'inizio. Un'incertezza che è proseguita anche nelle ultime settimane, perché i vari decreti della Fase 2 e le ordinanze regionali sono sempre arrivati la domenica sera, con provvedimenti già annunciati in precedenza, ma che non trovavano la conferma nei documenti ufficiali, arrivati sempre all'ultimo momento. Difficile in quelle condizioni essere sempre precisi e pronti nel dare risposta alle legittime richieste di chiarimento che di più sono colpite di altri paesi, il centro valsabbino ha pagato il suo tributo al Covid volta in volta arrivavano dai miei concittadini. Piccola oasi. Ad ogni modo Barghe fra i Comuni valsabbini è stato fra quelli meno colpiti dalla pandemia. Un'emergenza che comunque ha segnato la comunità, che però non si è lasciata scoraggiare in alcun modo. Numerose, intatte, le iniziative che miravano a mantenere il tessuto connettivo del paese. Guerra ci fa alcuni esempi. Ci sono stati i ragazzi da tempo riuniti in una associazione che hanno deciso di autotassarsi per consegnare le colombe pasquali agli anziani. Quelli di Lavori in corso che il primo maggio hanno cucinato lo spiedo per trecento, fornendolo gratuitamente a chi in paese si occupa di sanità e salute, come forma di ringraziamento, ma anche a chi l'ha prenotato per mangiarselo a casa. Grazie a quest'ultima iniziativa sono stati raccolti 1.500 euro consegnati poi in municipio - ricorda il sindaco - abbiamo aggiunti ai 1.500 euro donati da un privato cittadino e li abbiamo messi a bilancio: metà serviranno a dotare la scuola di dispositivi elettronici per poter seguire le lezioni da casa, l'altra metà è stata destinata ai Servizi sociali. Fra le donazioni anche quella della Almar, azienda vestonese, proprietà barghense, che ha voluto regalare ad ogni cittadino di Barghe due mascherine, di quelle riutilizzabili per trenta volte. Per non dire dei volontari della Protezione civile, coinvolti dal Comune nel cooperare occuparsi delle persone più in difficoltà, compresa la consegna di vestimenta per i ricoverati in ospedale, e per la distribuzione di mascherine a casa per casa. Devo ringraziare anche le attività commerciali del paese che sono rimaste sempre aperte e hanno consentito il servizio per i nostri cittadini. La raccomandazione che mi sento di dare ai miei concittadini - o.. - conclude Giambattista Guerra -, è quella di mantenere il rispetto delle norme sul distanziamento come è stato fatto in maniera responsabile fino ad adesso, così torneremo con gradualità alla normalità. // UBALDO VALLINI | coesa. Unoabitante di Barghe; -tit\_org-

Servizi

## Dopo l'emergenza Covid riaprono i cimiteri in città

[Redazione]

Servizi Dopo l'emergenza Covid riaprono i cimiteri in città Dopo la pausa per l'emergenza Covid oggi riaprono i cimiteri. Gli orari sono i consueti (8-12 e 13.45-17.30 fino a giugno, 8.30-12 e 14.30-18.30 luglio e agosto). In questo primo periodo saranno presenti volontari della Protezione civile, che offriranno supporto. In questi mesi i lavori di manutenzione non si sono mai fermati e siamo riusciti a garantire la sepoltura di tutte le persone ricorda l'assessore Valter Muchetti. -tit\_org- Dopo l'emergenza Covid riaprono i cimiteri in città

## Ieri nessun decesso e soltanto due contagi in tutta la regione

[Redazione]

I DATI UDINE Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 352, 19 in meno rispetto alla giornata di sabato. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre in altri reparti rimangono 41. Anche ieri non si sono registrati nuovi decessi (sono 333 in totale). Lo ha comunicato ieri il vicegovernatore con delega alla salute e protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.273 (2 più di sabato): 1.388 a Trieste, 983 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti, invece, ammontano a 2.588 (21 più di sabato), i clinicamente guariti a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. Una delle lezioni che abbiamo ricevuto dall'emergenza causata dal coronavirus è l'importanza di poter contare su un sistema sanitario solido ed efficiente. Per questo la prevenzione fatta per tutte quelle patologie causate da comportamenti scorretti, come ad esempio il fumo, diventa strategica per sgravare gli ospedali e le strutture territoriali da quei di pazienti che praticando uno stile di vita sano avrebbero potuto non ammalarsi. Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega alla salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, istituita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come momento di riflessione globale sui rischi associati al fumo. Come ha sottolineato il vicegovernatore Riccardi, ricordando come l'edizione di quest'anno della Giornata mondiale senza tabacco sia dedicata ai giovani, il primo obiettivo è quello di intervenire sensibilizzando le nuove generazioni informando su quali siano le conseguenze per la salute derivanti dal consumo di sigarette. E importante ribadire ha detto ancora il vicegovernatore Riccardi - come vi sia un'evidenza scientifica incontrovertibile che attesta la correlazione diretta tra il fumo e lo sviluppo di gravi patologie neoplastiche, cardiovascolari e anche respiratorie. Si tratta di sofferenze evitabili, che comportano in termini di cure un impegno di risorse umane ed economiche che potrebbero andare a rafforzare il nostro sistema sanitario. Per questo motivo la Regione ha in programma di sostenere una serie di misure per il contrasto al tabagismo". Secondo i dati Passi (Progressi delle Aziende sanitarie per la Salute in Italia) relativi al quadriennio 2014-2017 in Friuli Venezia Giulia i fumatori abituali rappresentano il 25,4 per cento della popolazione, mentre a livello nazionale si stima che il consumo di tabacco provochi dalle 70 mila alle 83 mila morti l'anno. Il vicegovernatore Riccardi 5 -tit\_org-

## Contagi in corsia 350 infermieri si sono ammalati

[Alessandra Ceschia]

SANITÀ Alessandra Ceschia UDINE Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 350 gli infermieri contagiati dal Covid-19 in regione, alcuni sono già guariti, altri stanno ancora affrontando la quarantena. La stima viene dalla Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche. Per alcuni di noi, i liberi professionisti, ad esempio - segnala il presidente dell'Ordine della provincia di Udine Stefano Giglio - il contagio ha rappresentato non solo un periodo di sofferenza, ma anche la perdita di un reddito e, malgrado le nostre richieste, accompagnate da quelle dei sindacati, non sono arrivate le indennità forfettarie come invece è successo in regioni come la Puglia, le Marche o l'Emilia Romagna commenta con amarezza. Ci sono colleghi che per affrontare questo impegno hanno dovuto prendere casa vicino al polo sanitario in cui lavoravano e pagare un affitto per non esporre i familiari a rischi - elenca Giglio - altri che, assenti come liberi professionisti, una volta ammalati si sono ritrovati privi di fonti di reddito. Malgrado i pubblici ringraziamenti e le dichiarazioni di gratitudine ci saremmo aspettati qualcosa di più ammette. Sono 10.500 gli infermieri che operano in regione, non solo come dipendenti di strutture pubbliche, ma anche come liberi professionisti in realtà private. Per aiutare i colleghi colpiti dal virus hanno creato un Fondo di solidarietà che grazie a un'imponente campagna di donazioni ha fatto raggiungere alla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) importanti risultati, sia sul fronte della campagna di donazioni denominata ^NoiConGliInfermieri.cherispettoaU'erogazione dei primi contributi economici. Oltre 3 milioni sono stati finora raccolti attraverso la piattaforma <https://www.noicongliinfermieri.org>, e, dopo le verifiche di congruità delle tante domande pervenute, sono già a disposizione degli infermieri colpiti dal virus e ora in riabilitazione, quelli in quarantena lontano da casa e per le famiglie dei deceduti a causa del virus. A livello nazionale, la professione infermieristica è al momento tra le più danneggiate: 40 morti (di cui 4 suicidi) e circa 13 mila positivi. In questo periodo di avvio della campagna, Fnopi ha avuto main donors come Enel Energia, Abbvie, Campari Group, ai quali si è aggiunto TikTok, che ha creato un fondo globale per dare un contributo alla lotta contro il Covid-19, finanziando organizzazioni impegnate in prima linea in ambito sanitario: dall'Oms alla Royal College of nursing foundation. Per l'Italia, ha deciso di puntare sulla Federazione degli infermieri, in tandem con la Protezione civile, una scelta in linea con quella già compiuta da migliaia di donatori individuali e associazioni di pazienti. Il Fondo di solidarietà sta crescendo grazie al sostegno di Enel Cuore onlus che contribuirà con quanto raccolto attraverso una campagna di crowdfunding promossa da Enel tra tutti i suoi dipendenti. La Federazione può anche contare su 43 associazioni che patrocinano l'iniziativa. Una cordata di donatori; i voleri degli infermieri che non abbandonano mai chi soffre < come tutti i cittadini, purtroppo possono morire di Covid-19, lasciando un vuoto non solo nella professione, ma soprattutto nelle loro famiglie - commenta la presidente Fnopi Barbar Mangiacavalli -. Ora - affé] ma - è il momento di sostenere chi, ogni giorno, aiuta l'altro sino a dare la propria vita per garantire il diritto alla salute nel nostro Paese. Centinaia le domande di tipo economico già pervenute a la Federazione: per questo necessario incrementare anche la raccolta. Per accedere a la campagna è attiva la piattaforma [www.noicongliinfermieri.org](http://www.noicongliinfermieri.org) dove sono previste tutte le principali forme di pagamento. Sono 350 gli infermieri in regione che si sono ammalati di coronavirus prestando servizio S.- S., BiaQia -tit\_org-

## Ordinanza sui parchi accessibili ai bambini In campo i volontari

[Gino Grillo]

TOLMEZZO GinoGrillo/TOLMEZZO Parchi aperti a Tolmezzo da oggi grazie alla presenza dei volontari. Le aree gioco che saranno aperte sono quelle di via Gortani, zona casa dell'acqua, via Janesi e Via Rodari (retro asilo De Marchi) nel capoluogo, Via Julium Camicum a Befania, via Mignezzaalmonzoe accanto alla ciclabile a Casanova. A renderlo noto è il sindaco Francesco Brollo che, per questo ha firmato un'ordinanza. A intervenire con una lettera aperta per chiedere la riapertura dei parchi è stato il presidente dell'Anpi della Carnia Pasquale D'Avolio, questa volta in veste di nonno, rivolgendosi al sindaco Brollo. Con l'ordinanza 23/20 il sindaco di Tolmezzo vieta l'utilizzo da parte dei bambini dei giochi attrezzati nei parchi e giardini cittadini - scrive -. Tali prescrizioni prevedono una serie di misure atte a preservare bambini e adulti dal contagio dal Coronavirus, tra cui la pulizia periódica delle attrezzature e la supervisione degli spazi, misure che il sindaco dichiara di non potere garantire. Orache tali misure non siano facili da garantire è tutto da dimostrare: sono state interpellate le persone che fanno parte della Protezione civile o i volontari ad esempio dei nonni vigili? Si sono utilizzati tanti volontari per la distribuzione di mascherineo altri servizi alle persone anziane, come farlaspesao procurare i medicinali. Possibile che solo per i bambini non si riesca a organizzare un servizio di grande utilità, sapendo che sono proprio loro ad essere stati i più sacrificati dalla lunga fase di chiusura nelle case. Caro sindaco - proseguiva D'Avolio -, vedi di fare uno sforzo insieme all'assessorato alla famiglia econsenti anche ai piccoli di usufruire deiservizi comunali... an che se non votano. D'Avolio fa notare checontempo ranea mente al divieto, il servizio sociale dei Comuni della Carnia propone un questionario per conoscere le necessità delle famiglie con minori che si apprestano ad affrontare la seconda fase del Covid-19. Questo sondaggio, si dice, ha lo scopo di avere informazioni utili per poter organizzare eventuali servizi di supporto, tenendo conto delle indicazioni dei nuovi decreti. Bene nel questionario, non compare alcuna domanda circa le esigenze dei bambini, ma solo dei genitori. Avere spazi di gioco è o non è una "necessità delle famiglie"? Come se il gioco per i bambini fosse un di più e non un bisogno essenziale nella fase infantile. -tit\_org-

## **Dove sono ministero e comitato tecnico?**

[Redazione]

.. 11 1 Durante il giorno vedo quasi ovunque un giusto rispetto delle regole. Ma dopo una certa ora lo scenario cambia. Ad esprimere preoccupazione per i rischi che la malamovida comporta è l'assessore alla sicurezza Gianmarco Medusei: Non voglio essere bacchettone. Voglio essere propositivo e cercare di capire, visto che ci sono molte città italiane con scene incredibili di assembramento, Sabato sera durante il mio sopralluogo notturno ho notato una gran presenza di forze dell'ordine e volontari di Protezione civile e Croce rossa. Però purtroppo ho visto scene di assembramenti in varie parti della città. Chiedo al comitato tecnico-scientifico e al ministero della Salute quali siano ancora i pericoli sul Covid oppure se le regole valgono solo fino a una certa ora. n som ma, chiariscano, perché siamo noi amministratori locali in prima linea a dover spiegare poi queste contraddizioni ai cittadini. -tit\_org-

## **Valanga di mascherine distribuite ai Carabinieri = Due milioni di mascherine per i carabinieri**

[Redazione]

-ARRIVATfiA MALPENSA Valanga di mascherine distribuite ai Carabinieri Due milioni di pezzi in dono dalla Cassa depositi e prestiti all'Arma Croci a pagina 8 Due milioni di mascherine per i carabinieri MALPENSA - (ò.å.) Sono atterrate a Malpensa, pronte per essere poi distribuite nelle caserme del Nord Italia (foto Blitz). Si tratta delle mascherine chirurgiche donate dalla Cassa depositi e prestiti all'Arma dei carabinieri: in tutto si parla di due milioni di pezzi, per la protezione dei militari impegnati nelle attività di controllo su tutto il territorio nazionale. L'ufficializzazione delladonazione era awenuta a Roma, durante una cerimonia cui avevano preso parte il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, e l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, Fabrizio Palermo. Con questa donazione hanno spiegato dal gruppo - si è voluto ribadire il sostegno all'attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid 19, mettendo in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione civile". I primi bancali sono atterrati l'altro giorno all'aeroporto di Malpensa con un volo commerciale, per poi partire a bordo dei furgoni alla volta delle caserme.. -tit\_org- Valanga di mascherine distribuite ai Carabinieri Due milioni di mascherine per i carabinieri

## Vadena, la bomba non fa più paura = La bomba non fa più paura

[Sara Martinello]

Vadena, la bomba non fa più paura. L'operazione si è conclusa con successo in 40 minuti. Oltre 1.200 gli evacuati in un raggio di 1.150 metri. Reso inoffensivo dai Guastatori dell'Esercito un ordigno di 900 chili. Martedì 12-13 La bomba rimossa a Vadena. La bomba non fa più paura a Vadena. L'operazione di disinnescamento si è conclusa con successo. Oltre 1200 gli evacuati in un raggio di 1150 metri dall'epicentro, una vasca nel terreno ai piedi del promontorio della Località Monte IL disarmo. Trenta militari del Genio guastatori di Trento al lavoro. Meno di quaranta minuti per neutralizzare la carica esplosiva delle due spolette che armavano l'ordigno, lungo quasi due metri. SARAMARTINELLO VAOENA. Alle 10.18, ten mattina, nella caserma dei vigili del fuoco di Ora è risuonato l'applauso. Se viziata da un qualsiasi errore, l'operazione "Vadum" sarebbe fallita. E ogni cosa nel raggio di centinaia di metri sarebbe andata distrutta. Ma con grande soddisfazione collettiva la bomba da 2 mila libbre rinvenuta lo scorso marzo nella frazione di Monte è stata disinnescata con successo nel giro di una quarantina di minuti, e gli oltre 1200 abitanti di Ora, di Vadena e di Caldaro evacuati poco prima hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. La bomba. Dormiva. Aveva da 75 o 76 anni, quell'ordigno bellico di fabbricazione americana sganciato da un bombardiere tra il 1944 e il 1945, quando la linea ferroviaria del Brennero era un obiettivo sensibile per Usa e Gran Bretagna. Un residuo bellico modello AN-M66A2 GP (o ANM 62) pesante 996,3 chili, di cui oltre la metà (573,2 chili, per l'esattezza) di esplosivo tritolo equivalente. Una tra le bombe più terrificanti, tra quelle trovate in Alto Adige negli ultimi vent'anni: un metro e settantadue centimetri la lunghezza, 59 centimetri il diametro, 1,27 lo spessore dell'involucro. Parte delicata, le due spolette ancora armate, un modello 103 in testa e una 102 A2 in coda, con Tnt o forse addirittura Tritonai, una miscela anche più pericolosa. Lo stato di conservazione era ottimo grazie allo stato di immersione in acqua dolce. L'evacuazione. Le operazioni prendono il via alle 8 con l'evacuazione degli abitanti nel raggio di 1150 metri - tale la distanza di espulsione delle schegge in base ai tabellari dell'esercito. Milleduecento di Ora, due famiglie di Caldaro, una quarantina di persone, un punto di ristoro per ciclisti e un'attività industriale per Vadena. Per loro è stata approntata l'aula magna del plesso scolastico di Ora, ma pare che tutti preferiscano una colazione nel centro del paese, una breve visita ai parenti o una gita al lago. Nessuno di loro è sottoposto a misure di quarantena obbligatoria. Chiusi gli accessi all'area, interrotta la linea ferroviaria, bloccata l'A22, con la circolazione deviata sulla statale. Sopra la zona interessata volano gli elicotteri della Guardia di Finanza e dei carabinieri, le forze dell'ordine controllano casa per casa che non ci sia più anima viva. Alle 9-34 confermano che l'area è sgombra. La sirena suona. Le porte della caserma si chiudono, dentro sono all'opera Protezione civile, vigili del fuoco volontari e permanenti, rappresentanti di Questura, Croce Rossa, Rfi e A22, polizia di Stato e polizia stradale, carabinieri ed esercito italiano. Il disinnescamento. Alle 9-39 si comincia davvero. Ai piedi del monte sul margine di Vadena, poco prima del ponte sull'Adige, è al lavoro una squadra di trenta militari del Genio guastatori di Trento - gli stessi specialisti intervenuti lo scorso ottobre a Bolzano, a ponte Loreto. Tra le 9.45 e le 10.11 sfilano dal corpo bomba la spoletta di testa (o "di naso") e poi quella di coda. Svitano la parte del detonatore e la fanno esplodere in un fornello, una buca nel terreno in cui è inserita una carica di tritolo. Sono le 10-15: alla centrale operativa arriva la notizia che entrambe le spolette sono state disarmate. Tre minuti più tardi il Commissariato del Governo dà comunicazione della conclusione dell'attività di disinnescamento, con la riapertura dei varchi stradali. Autorità locali e stampa possono andare sul posto, vedere la bomba. Una mostruosità di ruggine e devastazione emersa dall'acqua della falda, ora lì, inoffensiva, issata dai militari per un'altezza di almeno sei metri e appoggiata sul camion. Perché il lavoro possa dirsi davvero concluso bisognerà aspettare verosimilmente fino a domani, quando gli artificieri praticano un taglio rettangolare nell'involucro - avranno svuotato il corpo bomba dell'esplosivo. Intanto, alle 11.00, comincia il viaggio verso la base addestrativa "Paolo Caccia Dominioni" di Roveré della Luna. -tit\_org- Vadena, la

bomba non fa più paura La bomba non fa più paura

PALAZZO OROPA

**Ecco cosa abbiamo fatto in un anno***Dopo le critiche la giunta Corradino lancia il proprio report su quanto portato a termine*

[E.p.]

PALAZZO OROPA Da via Ogiaro all'emergenza coronavirus. Giudicheranno gli elettori. Dopo le critiche la giunta Corradino lancia il proprio report su quanto portato a termine. Dopo gli attacchi ricevuti nello scorso consiglio comunale, soprattutto legati all'aumento dei costi della giunta comunale, il sindaco Claudio Corradino e la sua giunta hanno voluto mettere nero su bianco quanto fatto nel primo anno di amministrazione. Con gli ultimi mesi pesantemente condizionati dall'emergenza coronavirus. Oltre 50 temi e interventi di rilievo primario attesi da tempo in città e già portati a termine, Una ventina di progetti e azioni d'urgenza e di sostegno in emergenza Covid-19 attuati. In nemmeno 365 giorni (la vittoria al ballottaggio risale allo scorso 9 giugno), l'amministrazione guidata dal sindaco Claudio Corradino stila il bilancio delle iniziative portate a termine. Per la nuova giunta è tempo di un primo bilancio. E la lista degli interventi adottati soddisfa appieno il sindaco Claudio Corradino: Si può fare sempre meglio, non siamo arrivati sempre dappertutto, ma quel cambio di marcia tanto auspicato sta iniziando a fornire i suoi primi timidi frutti. Questo grazie alla presenza costante e continua dei miei assessori. Tra i punti focali del "Giunta Corradino Report" non mancano scelte che il sindaco definisce "coraggiose". Come i provvedimenti deliberativi assunti con la risoluzione del contratto per il Tempio del Crematorio e la predisposizione in corso del nuovo bando di gestione. Ma anche il piano rivisto per la manutenzione della funicolare, con l'obiettivo di raggiungere finalmente una funzionalità rispetto a un progetto nato male dice schietto il sindaco. Erano tanti i temi su cui la nuova giunta si è concentrata: Come la nuova convenzione per continuare a garantire il funzionamento del canile di Cossato, la pubblicazione del bando milionario per i nuovi impianti di videosorveglianza, la pubblicazione del regolamento di Polizia urbana, l'assunzione di nuovi sette agenti di polizia urbana. Senza scordare la completa revisione del programma Por-Fesr. L'azione ha toccato temi concreti e vicini ai cittadini: come il rifacimento del bando, l'avvio e la conclusione dei cantieri per il ripristino della frana di via Ogiaro, la rimozione e i nuovi asfalti in via Torino, il rifacimento delle cubettature in via La Marmora e via Pietro Micca. Spetta ai cittadini giudicare il nostro lavoro, noi ci stiamo mettendo la faccia e l'impegno - spiega il sindaco Claudio Corradino - forse il nostro desiderio di fare ci ha portato a strafare e in alcuni passaggi a sbagliare. Ma siamo attivi, propositivi e a disposizione di tutti. Quando vedo chi ci attacca toccando l'ormai ritrito tasto dell'aumento degli stipendi io sorrido e riporto con umanità quanto fatto. E lo affermo in un contesto in cui siamo stati davvero poco fortunati: a pochi mesi dall'insediamento la giunta si è trovata a convivere e a dover dare risposte immediate di fronte a una pandemia per Coronavirus senza precedenti. Ognuno si è messo a disposizione con azioni inedite. Come l'assessore Isabella Scaramuzzi che ha disegnato una nuova organizzazione di lavoro con i Servizi sociali pronti a traslocare in Protezione civile, o come il vicesindaco Giacomo Moscarola che si è messo fianco a fianco con i volontari a distribuire mascherine e a fare spese a favore del prossimo. Quando sai di assessori che saltano il pranzo e a volte non dormono la notte perché pensano al giorno dopo allora sei certo di essere sulla strada giusta, è l'elogio ai suoi del primo cittadino. I progetti per fornire supporto a fronte del Coronavirus si sono moltiplicati, giorno dopo giorno spiegano ancora dalla giunta: la consegna di spesa e farmaci a domicilio, delle mascherine, l'avvio del bonus spesa ha richiesto notevoli sforzi di coordinamento. Abbiamo in primis pensato di essere al fianco delle persone, poi per quanto il bilancio ci ha consentito abbiamo intrapreso iniziative economiche - aggiunge il sindaco -. Sono comunque

e in arrivo importi economici significativi: come i 200 mila euro del fondo di solidarietà per far fronte alla Tosap e i 150 mila euro per i voucher dei centri estivi a favore delle famiglie. Con il Coronavirus ci siamo rimboccati le maniche anche se ci siamo trovati nella condizione di dover cambiare temporaneamente il nostro percorso amministrativo prosegue il sindaco Corradino -, penso ad esempio ai grandi eventi che avevamo in cantiere, come il pre-olimpico

dell'Italia femminile di volley. A quasi un anno dall' entrata in carica, ora sono due i principali desideri del primo cittadino: stiamo lavorando alacremente per ridare nuovo impulso alla società partecipata Seab, dobbiamo continuare a garantire il servizio e il lavoro dei dipendenti, lo stiamo affrontando quotidianamente. Infine, terminata la pandemia, c'è da rimettere in moto i progetti turistici, culturali, da affrontare squadra con i nostri partner, come Biella Città Creativa Unesco. E.P. GIUNTA CORRADINO REPORT AZIONI INTRAPRESE NEI PRIMI 12 MESI DI MANDATO V Pubblicete baptfo wüeosorveglianza \_\_,/Co-organ'sfato Torino-Mi'.anL ' Nuova convenzione Forum Rivisti uffici Poste Favaro Ri iSto piano manucera cnc (urictäre.^ji^Co-organ.zzato Un gol re ' tuo cuore NuQVii CCnVCP:öneCäliE f,d! CD5 -. Ordini - aniu gíl ZüfíagíJnE jApptoveto piar;o'asSün ont'toftíúA"^^ Sostituite semaforo: e Macallè -; Pi Viaggio iti õéü, vidggio - ' Cdridiidio -feita Città Abina' HàWts r. jo'. i \ Bß^\_\_\_\_\_ NriStifa' - '.. ' å (ø÷ û- À'ë'.-þ e. i ' io frin'iprc pisrint ' \,/ ion - i - '. e in nri. asili n. ' i Ospliato Italia-Sviaere Under 20 ' ^jfi CrsmplfMrncnto. i. ' RMs - io programma Đîã-Fesr;... ' Sostituzicne giochi giardini pubblici PW - MW Notte delle Moda Â. "vrNUOW ' tf'ntesa À Â

## I "vecchi" ospedali non si smantellano: Solo un giro di chiave

[Redazione]

VENEZIA L'emergenza sanitaria sta rientrando, ci sono sempre meno ricoverati in rianimazione, stanno calando i contagi, anche i decessi per fortuna non hanno pili i numeri delle settimane drammatiche della pandemia. Ma questo non significa che il "sistema veneto" venga smantellato. Siccome il timore è che in autunno possa essere ricreata la recrudescenza dell'epidemia, la Regione Veneto non vuole farsi trovare impreparata. Ed è per questo, come ha annunciato ieri il governatore Luca Zaia, che i cinque ospedali riaperti appositamente per far fronte all'emergenza e fortunatamente mai utilizzati, non saranno smantellati: I cinque ospedali vecchi che abbiamo riaperto e riallestito, creando 740 posti letto nuovi, che per fortuna non abbiamo utilizzato, li teniamo pronti per l'autunno. Perché io non posso arrivare a ottobre, con una reinfezione, e aver smantellato queste strutture. LA BOZZA Zaia ha annunciato che è in fase di preparazione un nuovo Piano di sanità pubblica. L'attuale risale a gennaio ed è quello che ha consentito di gestire l'emergenza dopo che, il 21 febbraio, due persone sono risultate positive al Covid-19, con l'immediata convocazione della task force, >Le cinque strutture nel nuovo Piano di sanità pubblica L'ANNUNCIO poi la trasformazione di alcuni nosocomi in Covid Hospital, l'allestimento del Pronto Soccorso e delle tende da campo davanti ai Pronto soccorsi per differenziare i "triage" e la riapertura di ospedali chiusi da tempo. Valdobbiadene, Monselice, Zevio, Bussolengo, Isola della Scala sono stati sistemati, puliti, riallestiti, pronti a ospitare malati di corona virus. Fortunatamente questo non è successo, i cinque "nuovi" ospedali non hanno visto anima viva. Ma entreranno a far parte del nuovo Piano di sanità pubblica. LE TENDE Il documento è in fase di redazione e, ha detto il governatore del Veneto, sarà presentato nel giro di un paio di settimane. Se si ripresentasse il virus, nella maniera del 21 febbraio - ha aggiunto Zaia - io ho chiesto ai miei dirigenti che voglio vedere schierata l'artiglieria pesante, l'"esercito". Siamo riusciti a fare esperienza sul Covid limitando i danni, pensiamo a cosa sta accadendo negli Stati Uniti, o in Brasile, chi mai avrebbe pensato di vedere fosse comuni per i morti? Noi non possiamo permetterci di fare e non fare nel prossimo futuro. Oltre al mantenimento delle cinque strutture ospedaliere da 740 posti, la Regione sta valutando di contingentare le tende allestite davanti agli ospedali: Sono tende della Protezione civile - ha detto Zaia - dobbiamo avere un magazzino pronto se succede qualche disastro. Quanto ai Covid Hospital - come Dolo o Villa Salus nel Veneziano - la decisione è stata di smontare le terapie intensive allestite nelle sale operatorie, ma di mantenere tutto il resto, comunque consentendo alle strutture di tornare un po' alla volta alle normali attività. Di sicuro il Veneto è riuscito in questi mesi a fare scorta: Abbiamo 24 milioni e mezzo di mascherine, so no 6 mesi di fabbisogno. Al.Va. SONO 740 POSTI LETTO CHE NON SONO MAI STATI UTILIZZATI SE L'EMERGENZA SI RIPRESENTASSE SAREMO PRONTI 70 GIORNI FA L'ispezione all'ospedale di Valdobbiadene lo scorso inarco prima della riapertura -tit\_org- I vecchi ospedali non si smantellano: Solo un giro di chiave

## Due settimane di libertà Il contagio è in picchiata ??????????

[Marco Agrusti]

Due settimane di libertà Il contagio è in picchiata Dopo 14 giorni dalla ripresa della vita sociale e delle attività economiche l'epidemia in Fvg è ulteriormente in frenata. E aumentano i tamponi PORDENONE 1 più pessimisti ne erano certi: la riapertura di bar, ristoranti e negozi al dettaglio avrebbe comportato inevitabilmente a una ripresa (si sperava modesta) del contagio. I più prudenti confidavano nel corretto uso delle protezioni da parte di tutti. E anche la schiera (allora poco frequentata) degli ottimisti faceva gli scongiuri, pur confidando in una discesa ormai imboccata. La ripresa dei contatti sociali - pur a distanza di un metro - e soprattutto il massiccio riavvio delle attività economiche celava dentro di sé il rischio di ritornare al punto A, cioè alla diffusione su larga scala del virus. A 14 giorni (il tempo e quello stimato dalla comunità scientifica per la massima incubazione della malattia) dalla vera fine del lockdown tutto ciò non è successo. Anzi, in Friuli Venezia Giulia il virus ha continuato ad arretrare, per giunta con più decisione proprio da quando si è deciso di far ripartire la vita. I NUMERI Si deve per forza partire dai dati, perché è solo sulla base di quelli che si possono trarre le prime conclusioni. La statistica non vive di sensazioni. E l'analisi inizia dal rapporto tra i test effettuati dal comparto sanitario e i casi positivi riscontrati. Nella settimana che si concludeva il 17 maggio (cioè un giorno prima dell'ondata di riaperture), in regione erano stati contati 61 nuovi positivi. Il trend era già in calo, anche dopo la ripartenza delle fabbriche del 4 maggio. Nei sette giorni successivi, conclusi con il 24 maggio, i contagi settimanali erano calati a 45, mentre nell'ultima settimana la quota è scesa ancora, con soli 37 nuovi casi in sette giorni. Da domenica 24 maggio a ieri, il sistema sanitario del Fvg ha testato 8.119 persone, cioè circa 600 in più rispetto alla settimana precedente. Il significato è chiaro: si è cercato di più e si è trovato di meno. I test crescono e i positivi calano. E in questo caso si parla di persone controllate e non genericamente di tamponi, che possono comprendere anche i test effettuati a persone già malate. I NUOVI CASI Se rapportati a 100 mila abitanti, i nuovi casi di Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono letteralmente crollati nelle ultime due settimane, cioè quelle indicate come rischiose dalla comunità scientifica. Ogni giorno risultano positive 0,2 persone ogni 100 mila abitanti, una quota simile a quella del Veneto e praticamente irrisoria rispetto a quando - nella prima settimana di lockdown - si riscontravano otto positivi sullo stesso campione di popolazione. TAMPONI POSITIVI Un altro dato che fa capire che l'epidemia sia arretrata in modo sensibile, è quello che riguarda la percentuale di pazienti positivi sul totale dei tamponi effettuati. In Friuli Venezia Giulia l'incidenza è ormai minima, e solo lo 0,1 per cento delle persone sottoposte a test riceve poi il responso positivo. Da questa analisi deve essere lasciato fuori sia il calo delle persone attualmente malate (comparato a quello dei guariti) che l'andamento dei decessi. Si tratta infatti di variabili connesse perlopiù a situazioni emerse anche uno o due mesi fa, cioè quando l'epidemia sul territorio era ancora in grado di "mordere". I dati sono quelli diffusi ogni giorno sia dalla Protezione civile del Fvg che dal dipartimento nazionale. L'analisi è affidata invece all'Università di Udine, che ogni 24 ore elabora i grafici e disegna le curve della pandemia in regione. Curve e grafici che oggi, a 14 giorni dalle tanto temute riaperture, sono vicini alla quota zero per ogni valore.

Marco Agrusti SI TEMEVA LA MOVITA INVECE IL SISTEMA HA DIMOSTRATO DI REGGERE TUTTE LE RIAPERTURE ATTUATE FINO AD OGGI -tit\_org- Due settimane di libertà Il contagio è in picchiata ??????????

## La montagna si riprende la scena

[M.a]

Virus, il turismo La montagna si riprende la scena Boom di accessi alla Forra del Cellina, con i caschi protettivi - Riaperti numerosi bar e ristoranti tra Barcis e Piancaval sanificati dopo ogni turno. Successo per il treno panoramico Non è servito potenziare i controlli: nessun assembramei IL LAGO APRILIS È ANCORA IN SECCA PER I LAVORI DI SGHIAIAMENTO PROGRAMMATI NELLE VALLI PORDENONE il suono del motore delle moto comena sonora sulla strada 252, la porta della montagna pordenonese, un cielo non dei più clementi, ma senza pioggia. E quasi tutte le attrazioni aperte, dalle pareti ripide della Forra del Cellina alle gite a bordo del trenino rosso. La macchina del turismo pordenonese, naturalmente concentrato nell'area montana della provincia, è ripartita con un fine settimana andato oltre le aspettative, tra ristoranti (non ancora tutti aperti) pieni e prenotati e occasioni per conoscere il territorio che i pordenonesi - stanchi della quarantena e impossibilitati a spostarsi fuori dalla regione - non si sono lasciati scappare. IL VIAGGIO 11 centro della "fuga" turistica dei pordenonesi che sono rimasti in provincia, allontanando la spiaggia e le sue mille regole anti-Covid. è stato rappresentato dalla Valcellina. Le attività connesse al lago di Barcis e del Parco naturale dell'Alto Adige sono quasi tutte ripartite, e soprattutto le famiglie si sono "tuffate" alla riscoperta delle bellezze in quota, una delle attrazioni più visitate e state certamente la Forra del Cellina, il gioiello incastonato tra le pareti di roccia scoscese. Sabato, quando è scattata la riapertura dopo il periodo invernale - ma soprattutto dopo il lockdown - gli accessi sono stati più di 100, ma è ieri che si è registrato il vero boom, a tratti anche in attesa: più di 600 persone, infatti, hanno indossato i caschetti protettivi e hanno affrontato il camminamento che si imbrocca dal ponte sul lago di Barcis. Gli operatori, adeguatamente formati, hanno spiegato ai visitatori tutte le nuove norme e hanno provveduto a sanificare i caschi dopo ogni visita. Le code all'ingresso sono sempre state disciplinate e il parcheggio pieno di auto testimoniava il successo dei primi due giorni di apertura dell'attrazione. Ha funzionato anche la ripartenza del trenino della Valcellina. Il convoglio, che percorre la vecchia strada panoramica, ha viaggiato sempre alla massima capienza. Le regole anti-contagio non consentono più di "imbarcare" una cinquantina di persone. Oggi ce ne stanno circa 25, considerando l'obbligo di mantenere la distanza di almeno un metro e l'uso della mascherina. Ma pur con una capienza ridotta, l'attrazione ha dimostrato di funzionare. ALLAGO Lo specchio d'acqua dell'Aprilis di Barcis non è quasi in secca. Ma questo si sapeva anche prima dell'arrivo del Coronavirus. Nonostante ciò hanno riaperto alcuni locali turistici del paesino leader della Valcellina. Sulle sponde del lago si sono ritrovati amici e famiglie per un picnic, una passeggiata o semplicemente per trovare un po' di pace. L'aveva schierato sia la polizia locale che la Protezione civile, ma non ce ne sarebbe stato nemmeno bisogno, perché in nessun luogo della Valcellina sono verificati i tanto temuti assembramenti. A conti fatti come il turismo montano sia meno condizionato dalle restrizioni date dalle regole anti-contagio. IN QUOTA Anche a Fiancava lo stanno riaprendo sempre più locali, dopo le prime serrande timidamente alzate già la scorsa settimana. Ieri il cielo a tratti nuvoloso ha scoraggiato gli amanti delle lunghe camminate in montagna, ma la località avianca ha accolto comunque un buon numero di turisti alla ricerca di tranquillità e di aria pulita. MA. (ilPftOOUZürt (ilaÉRVATA -tit\_ org-

## **Niente adunata Si arrendono anche gli Alpini: Udine nel 2022 = Dopo Rimini, Udine è x Gli alpini trevigiani Giusto rinviare**

[Redazione]

Niente adunata Si arrendono anche gli Alpini: Udine nel 2022 Anu 1 lata l'adii nata dii ni i ni, spostata al 2021 ñ rinviata di duc anni, al 2022, anche quelladi Udine, attcsissima nella Marca ñ in tutto il nordest. Gli alpini trevigiani prendono atto ñ accettano le decisioni dell'Ana, del resto già nell'aria e disdicono le prenotazioni in Riviera. Sparvoli a paginaDopo Rimini, Udine Gli alpini trevigiani Giusto rinviare ^L'adunata friulana slitta al 2022 ^Favero, presidente Ana: Decisione rassegnate le Penne Nere della Marca sofferta ma necessaria, a Rimini nel 2021> L'ADUNATA BEVISO Annullata l'adunatadi Rimini e spostata al 2021 e rinviata di due an ni, al 2022, anche quella di Udine, attesi ssima nella Marca e in tuttonordest. Gli alpini trevigiani prendono ano e accettano le decisioni dell'Ana, del resto già nell'aria. E dire che le prenotazioni negli alberghi di Rimini erano già state effettuate. Basterà solo cambiare l'anno,dal 2020al 2021, e cinquemila alpin i della sezione Ana di Treviso nel secondo weekend di maggio andranno a sfilare in riva all'Adriatico. La 93esima adunata delle penne nere è stata spazzata dalla pandemia coronavirus. Soneria, ma inevitabile, la decisione comunicata sabato sera dal consiglio direttivo nazionale. In primo luogo si è pensato alla tutela della salute di tutti, "un bene aldi sopradi qualunque altra considerazione, anche alla luce della se rie in finita di lutti che hanno colpito il nostro territorio" sottolinea il comunicato dell'Ana. LE CONSIDERAZIONI Sono contento che questa decisione sia stata presa all'unanimità, così come quella di rinviare l'evento di Rimini-San Marino al 2021 ed i spostare al 2022 la94esima adunata di Udine annota Sebastiano Favero, l'ingegnere di Possagno alla presidenza de ' Aa nazionale dal 2013. Favero e I con sigi i odi rè tt ivo nazionale ringraziano perla comprensione le penne nere udinesi, che hanno ceduto il passo agli amici romagnoli, anche in considerazione del grande lavoro preparatorio che era, di fatto, già ultimato. Un anno sabbatico, dunque, anche se gli alpini non rè stano certo senza far niente. Nei giorni dell'emergenza sanitaria hanno dimostrato un fùrie spirito di solidarietà e offerto un importante contributo alle attività di Protezione Civile. Non si può certo dire che non abbiamo avuto il nostro daffare, anche se quest'anno non si svolgerà l'adunata, dice I presidente Favero, che non esclude di organizzare delle iniziative, pur limitate e senza assembramenti, necessarie a tenere viva la memoria alpina. Ho qualche speranza, penso a dei momenti legati alla storia dell'Ana. Potrei recarmi, accompagnato da pochissime persone, in tré luoghi che so no molto cari agli alpini italiani, quali i) rifugio Contrin nel gruppo della Marmolada, sull'Ortigara e sull'Adamcllopcrrendcrc un doveroso omaggio ai nostri caduti. Quindi, dobbiamo riunire a Milano l'assemblea nazionale con sei cento delegati, slittata a fine luglio, e poi non è da escludere che si possa fare qualche manifestazione molto ridotta. Se me lo chiedono oggi è impensabile, però più avanti si vedrà. OTTIMISMO Rassegnazione e ottimismo, per l'adunata che verrà tra un anno, è quanto esprime Marco Piovcsan, il presidente della sezione Ana di Treviso: Eravamo già pronti all'annullamento, si tratta di una scelta attesa. Ad esso aspettiamo con grande frenesia l'evento di Rimini-San Marino. In vista del raduno nella regina della riviera adriatica, gli alpini trevigiani avevano deciso di non pernottare nei tradizionali accampamenti, ma di usufruire delle comode strutture ricettive riminesi. L'orienta mento era già quello di sfruttare l'ospitalità alberghiera - dice Piovesan -Le prenotazioni erano già state effettuate, ora vanno rinviate all'anno prossimo. Tante famiglie dei nostri soci avrebbero approfittato dell'adunata per fare una vacanza a Rimini. Su circa limila iscritti, tra soci effettivi ñ aggregati, l'Ana Treviso, compostada 89 gruppi, aveva' adesione di circa cinquemila persone da p ortare al93esimo raduno. Pero, alla sfilata avrebbero partecipato solo 1300-1400 alpini della nostra sezione, precisa Marco Piovesan, uno dei più giovani presidenti sezionali d'Italia. Intanto, l'attività alpina non si ferma del tutto. Infatti, a fine giugno deve svolgersi l'assemblea sezionale a cui partecipano circa 400 delegati. Dovevamo andare all'Itis Fermi, ma non possiamo più usare una struttura scolastica, a causa dell'emergenza sanitaria - conclude Piovesan - Stiamo cercando un teatro che ci contenga tutti, e ben distanziati. Cristiana Sparvoli PIOVESAN, PRESIDENTE

SEZIONALE: L'ITIS NON BASTA PER L'ASSEMBLEA, CERCHIAMO UN TEATRO PER 1400 DELEGATI GBAHDE  
SOLATA Le sezioni di Treviso (qui sopra), Va Id ob biade ne e Vittorio Veneto alla scorsa adunala nay.ionale -tit\_org-  
Niente adunata Si arrendono anche gli Alpini: Udine nel 2022 Dopo Rimini, Udine èGli alpini trevigiani Giusto rinviare

## Mattarella e l'Italia vicini a chi ha sofferto

*I sindaci della "zona rossa" accoglieranno domani a Codogno il Presidente della Repubblica e si dicono onorati dell'attenzione*

[Mario Borra]

Mattarella e l'Italia vicini a chi ha sofferto I sindaci della "zona rossa" accoglieranno domani a Codogno il Presidente della Repubblica e si dicono onorati dell'attenzione di Mario Borra CODOGNO (Lodi) Conto alla rovescia per l'attesa visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a Codogno, epicentro della prima "zona rossa" d'Italia dopo la scoperta del primo caso di contagio da coronavirus il 20 febbraio scorso. Il Capo dello Stato arriverà domani, per la Festa della Repubblica e la macchina organizzativa si muove velocemente, con una raffica di sopralluoghi da parte di funzionari di Questura e Prefettura per la definizione di un programma compatibile con i rigidi protocolli del Quirinale. Oggi tale programma sarà reso noto almeno nei dettagli principali, anche se si sa che la mattinata di Mattarella sarà caratterizzata da una visita in Municipio con un indirizzo di saluto rivolto ai presenti (non più di una trentina) all'interno del UNA CITTÀ "BLINDATA" Divieti di transito e di sosta in centro Dopo il saluto in Municipio cerimonia al cimitero per ricordare le vittime cortile dell'ala "nobile" del palazzo comunale. Il sindaco di Codogno, Francesco Passerini, farà gli onori di casa: È una grande emozione - dichiara - Per me e per la mia comunità è un onore. Stiamo lavorando per cercare di accoglierlo al meglio. Oltre al sindaco, ci saranno il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, i capigruppo consiliari, gli esponenti di giunta, i rappresentanti della Croce Rossa e Protezione Civile, il vescovo di Lodi e il parroco della città. Ed è prevista pure la partecipazione dei sindaci dei Comuni dell'ex zona rossa: Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano. Sono contento che venga nella Bassa e che incontri anche noi sindaci dell'ex zona rossa - ha sottolineato il primo cittadino di San Fiorano, Mario Ghidelli - È un grande segno di considerazione e di rispetto nei confronti di una comunità che ha sofferto tanto, soprattutto in quei drammatici IL PROGRAMMA Ancora non è noto un orario ufficiale circa l'arrivo del Presidente ma la città lo aspetta tra le 11 e le 11.30 giorni della quarantena. Dopo la cerimonia in municipio, la più alta carica dello Stato si sposterà al cimitero cittadino, dove poserà una corona di fiori davanti ad una stele di marmo dedicata alle vittime della pandemia, che sarà collocata in queste ore nell'atrio d'ingresso del camposanto, proprio sopra la piccola statua della Madonna. La giornata di Mattarella inizierà alle 9 del mattino davanti all'Altare della Patria, a Roma e, subito dopo, l'aereo presidenziale si alzerà in volo per raggiungere Milano, da dove il Presidente si sposterà per arrivare a Codogno. Nessun orario ufficiale sull'arrivo, ma Mattarella è atteso tra le 11 e le 11.30. Il centro storico della città sarà completamente "blindato". Sono comunque molti i codognesi che sperano di poter assistere almeno da lontano all'arrivo del Presidente della Repubblica, un evento storico mai avvenuto in città: l'ultimo capo di Stato presente in zona fu Ciampi, che fece però visita solo a Lodi nel 2005. -tit\_org- Mattarella e l'Italia vicini a chi ha sofferto

## Codogno, incendio distrugge fienile

[Redazione]

Un/incendio ha, mandato in fumo centinaia di fienili, un fienile della cascina/Cavecchia Grandé,, a Codogno (Lodi); L'allarme è scattato attorno alle 5.30; sulle cause del rogo sono ancora in corso accertamenti; ingenti i danni. I pompieri hanno lavorato fino a sera - tit\_org-

**Triuggio**  
**Incendio in una palazzina Anziana intossicata**

[Redazione]

Triuggio Paura per un incendio in un edificio di Triuggio (Monza) probabilmente iniziato dal magazzino di un negozio di abbigliamento per bambini: anche gli appartamenti ai piani superiori sono stati avviluppati da una nube di fumo, mentre è stata soccorsa una persona anziana, trasportata accertamenti in ospedale per un'intossicazione. -tit\_org-

## Slovenia, liberi tutti. Ma senza i giornali

*Ufficialmente finita l'epidemia. Ancora vietati per sicurezza sanitaria i quotidiani nei locali pubblici. E gli editori protestano*

[Mauro Manzin]

Ufficialmente finita l'epidemia. Ancora vietati per sicurezza sanitaria i quotidiani nei locali pubblici. E gli editori protestano. Mauro Manzin /LUBIANA In Slovenia da ieri è stata ufficialmente proclamata la fine dell'epidemia da Covid-19, la Protezione civile torna ad occuparsi di alluvioni, disastri e incidenti in montagna, si aprono le saune, i centri fitness e i grandi alberghi. Restano le distanze sociali in bar e ristoranti dove, come negli altri locali pubblici, l'Istituto nazionale di sanità pubblica sconsiglia la presenza di giornali da dare in consultazione ai clienti. L'epidemia e le misure restrittive hanno inferto diversi brutti colpi ai media. Dopo il calo delle entrate pubblicitarie e l'annuncio di tagli ai fondi pubblici, hanno perso anche abbonati nel settore dell'ospitalità e delle istituzioni pubbliche. Secondo la stima del caporedattore del quotidiano Délo di Lubiana, Bojan Budja, ci sono tra le tre e le quattromila di slette temporanee di abbonamenti. Il presidente dell'Associazione dei giornalisti sloveni, Petra Lesjak Tu ek sostiene che la decisione di vietare i giornali nei luoghi pubblici impone la sensazione che si tratti di una restrizione deliberata e che abbia anche un leggero odore di bullismo. Probabilmente è il trasferimento di contenuti che preoccupa il governo quasi quanto la trasmissione del virus. Nel frattempo, i Paesi europei più sviluppati aiutano i mezzi di comunicazione, sia finanziariamente con parziale copertura dei costi di produzione e di distribuzione, mette in guardia Mojca Briscik, direttore esecutivo della Camera dei pubblicitari sloveni, dove opera l'Associazione dei media. E dal momento che tale misura è prevista in Slovenia - spiega Briscik - almeno per ora certamente la rimozione di restrizioni, come nella distribuzione di periodici stampati, sia nei luoghi pubblici che nei bar, sarebbe stata un'azione significativa per aiutare i media. I sospetti sullo scarso rispetto del premier sloveno Janez Jansa nei confronti della libertà di stampa sono stati di recente confermati da un rapporto di Reporters sans frontières (Rsf) - organizzazione non governativa e no-profit che promuove e difende la libertà di informazione e la libertà di stampa con sede principale a Parigi e con lo status di consulente delle Nazioni Unite - nel quale si precisa come, ispirato dal presidente degli Stati Uniti e dagli investimenti degli oligarchi ungheresi nei media, il governo sloveno perseguita i giornalisti critici, mentre allo stesso tempo cerca di rafforzare il controllo sulla televisione pubblica, approfittando dei poteri speciali che gli sono stati concessi con la dichiarazione dello stato di emergenza nel Paese per la pandemia di Covid-19. Prostitute all'antica per 30 euro, bugiardi, comunisti, notizie false sono solo alcuni degli insulti usati dal primo ministro sloveno sia per i giornalisti nazionali che per quelli stranieri, accettando apertamente la strategia di comunicazione di Donald Trump. Rsf citano gli sforzi del partito al potere (Sds) per impadronirsi della Rtv nazionale e condurre sporche campagne contro giornalisti e individui nei media filo-governativi, alimentati dagli oligarchi che amano Viktor Orbán che viene definito il mentore europeo di Jansa. Jansa che vede chiaramente gli attacchi ai giornalisti come parte della sua strategia politica, si afferma sempre nel dossier di Rsf. Da qui all'attacco fisico il passo è breve e già alcune auto di Rtv Slovenija sono state danneggiate. Il virus del sovranismo populista può essere più letale di quello del Covid-19. Almeno per la democrazia. -tit\_org-

## Pioggia di denunce per i gilet arancioni, domani sono a Roma

[Redazione]

La protesta Il movimento, guidato dall'ex generale Pappalardo, vuole ^cacciare questa dittatura nazistadal nostro Paese ROMA Sabato Milano, ieri Bari. E domani, 2 giugno, a Roma, per chiedere le dimissioni del governo Conte e per cacciare questa dittatura nazista dice l'ex generale Antonio Pappalardo, alla guida dei gilet arancioni. Dopo la pioggia di denunce, e presto anche di sanzioni per la manifestazione-assembramento a Milano senza mascherine, i gilet arancioni proseguono il tour antigovernativo all'insegna del turbo-populismo. La pandemia? Non esiste, è una ñ agata pazzesca - ha affermato Pappa lardo ieri in un comizio nel capoluogo pugliese - Il coronavirus non è letale, ammazza gli ultraottantenni malati. Il Covid come pretesto per imporre un nuovo ordine sociale è ù fulcro della piattaforma politica dell'ex ufficiale, già alla testa dei Forconi. L'antigove mismo radicale è rimasto ma si è aggiornato ai tempi del Covid. La pandemia è per gli arancioni, il centro di un sistema di menzogne e falsità allestito per terrorizzare e annichilire il popolo italiano. I arancioni a Torino -tit\_org-

## **Zangrillo: Basta giocare coi numeri Il virus non c'è più E scoppia la bufera = Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi**

[Paolo Russo]

IL PROF. DEL S. RAFFAELE Zangrillo: Basta giocare coi numeri Il virus non' è più E scoppia la bufera Il Coronavirus PD al punto di vista clinico non esiste più, basta giocare con i numeri. Lo ha dichiarato Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele di Milano, alla trasmissione "Mezz'ora in più su Raitre. Parole che hanno fatto esplodere la bufera. / APAB. Il medico del San Raffaele: Adesso la carica virale è infinitesimale Locatelli: Sono sconcertato, basta guardare i nuovi casi di positività Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi Paolo Russo. ROMA Se vogliamo dire che è merito del Sk Governo, del lockdown o del Comitato tecnico scientifico diciamolo pure, ma io so quello che vedo, ossia che il Covid da un punto di vista clinico non esiste più, perché il virus per sopravvivere si è adattato all'ospite e ora esprime una carica virale molto, ma molto meno elevata di un mese fa". Andrea Zangrillo, direttore della terapia intensiva del San Raffaele di Milano, ma per molti ancora il medico di Berlusconi, conferma e anzi rinforza le parole pronunciate nello studio televisivo di Lucia Annunziata. E mentre il professore punta il dito contro Protezione civile, Iss e Consiglio superiore di sanità (Ciss), dicendo che per mesi hanno sciorinato numeri che hanno valore ed evidenza zero, ma che hanno portato a bloccare l'Italia, gli scienziati si dividono. Non voglio dire che il virus non esiste più, ma che è inesistente da un punto di vista clinico", precisa Zangrillo citando gli studi dell'Istituto di virologia dell'Università San Raffaele e della Emory University di Atlanta. Poi va all'attacco: C'è chi ha terrorizzato il Paese, perché il nostro pronto soccorso e le terapie intensive sono vuoti e perché le precedenti epidemie come Sars e Mers sono scomparse per sempre ed è auspicabile capiti anche per questa. Dobbiamo stare attentissimi ma non ucciderci da soli". I CONFRONTI Sono sconcertato, basta guardare al numero dei nuovi casi di positività che vengono confermati ogni giorno per avere la dimostrazione della persistente circolazione in Italia del nuovo coronavirus, replica il presidente del Ciss, Franco Locatelli. Il virus è morto? Allora facciamogli il funerale, è la cosa migliore, ribatte con sarcasmo Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma: Forse lavorando nel privato non ha visto la faccia più cattiva del virus. Al momento, le sequenze virali depositate nella banca internazionale dicono chedà dicembre oggi ha subito pochissime e insignificanti mutazioni". Ippolito non ha dubbi, se oggi abbiamo meno contagi e intubati è perché le misure che abbiamo adottato si sono rivelate efficaci, ma se non rispetteremo più le regole ci esporremo di nuovo al rischio di una ripresa dell'epidemia. Anche l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, consulente della Regione in Puglia, la pensa così. Se abbiamo meno casi e con pochissimi sintomi non è perché il virus sia mutato - Alberto Zangrillo to, ma per un fatto puramente epidemiologico. Con il distanziamento e le mascherine anche chi è entrato in contatto con persone positive ha assimilato una minore quantità di virus, così gli anticorpi lo hanno neutralizzato, oppure se c'è stata un'infezione vuoi dire che non ha avuto le conseguenze tragiche dei mesi scorsi. Ma attenzione a non cantare vittoria, perché il virus circola ancora e credo abbia una prevalenza di almeno il 98% di non immunizzati nella quale poter riprendere a scorrazzare se abbassiamo la guardia. I POSSIBILISTI Non chiude la porta alla discussione il virologo Fabrizio Pregliasco, dell'Università di Milano. Abbiamo sicuramente meno ricoveri e quasi più nessuna di quelle gravi polmoniti interstiziali, ma quanto questo possa dipendere dalle mutazioni del virus rilevate dall'Università di Brescia oltre che da quella di Padova è presto per dirlo. Però abbiamo imparato a utilizzare farmaci che hanno ridotto la frequenza di quelle terribili infiammazioni scatenate dal Covid e rispetto a prima facciamo più tamponi, che ci permettono di scovare i casi meno gravi che prima rimanevano nascosti. Che il Covid-19 possa ora essere diverso lo dice invece a chiare lettere il direttore di malattie infettive al San Martino di Genova, Matteo Bassetti. Il perché va studiato e chiarito, ma certamente la potenza di fuoco si è affievolita e in tutto questo non c'entra assolutamente il fatto che noi medici siamo diventati più bravi. Una spiegazione prova a darla Carlo Federico Perno, professore di microbiologia e virologia

all'Università di Milano. All'Università di Padova è stato identificato un tipo di virus che uccide le cellule meno rapidamente rispetto ai ceppi circolati nei mesi scorsi. Questo non significa che il germe si sia indebolito o che si replichi meno, ma solo che si è ridotta la sua capacità di fare danno. Ed è quello di cui si accontenterebbero almeno per l'estate gli italiani. Flash mob in bicicletta ieri i ð una affollata piazza del Duomo a Milano -tit\_org- Zangrillo: Basta giocare coi numeri Il virus non è più E scoppia la bufera Zangrillo: Il Covid ormai non esiste più Il primario di Milano divide i virologi

## Tutti guariti gli ospiti degli Istituti Polesani = Coronavirus, guariti tutti gli operatori delle case di riposo

[Tommaso Moretto]

Il bollettino Tutti guariti gli ospiti degli Istituti Polesani Servizio a paginai Coronavirus, guariti tutti gli operatori delle case di riposo Buone notizie anche dagli Istituti Polesani: non c'è più alcun ospite positivo. Ad aprile era scoppiato un focolaio Sono guariti tutti i disabili degli Istituti Polesani di Ficarolo che erano risultati positivi al Coronavirus. La notizia del primo caso alla casa di riposo per anziani e disabili (soprattutto psichici) di Ficarolo è del 6 aprile. L'allarme era scaturito perché gli ospiti della struttura sono circa 220 e altrettanti sono gli operatori che vi lavorano. Un mese fa tra disabili (circa 70) e operatori (una ventina) i casi di positività a Ficarolo avevano sfiorato le 100 unità. Il direttore generale dell'Ulss 5, Fernando Antonio Compostella, spiegava: I disabili psichici hanno una necessità impellente di contatto fisico, si abbracciano tra di loro, hanno un contatto fisico molto stretto, non sono come l'anziano non auto sufficiente che gli si dice di stare a letto e ci rimane. Il disabile psichico ha una energia incontenibile se non con sedazioni o contenimento fisico che non si possono applicare. Secondo l'Ulss il virus a Ficarolo è entrato attraverso gli operatori perché gli ospiti non si muovono da lì quindi è l'ipotesi più probabile. Ora il Sars-Cov-2 che provoca la malattia respiratoria chiamata Covid-19 a Ficarolo è stato debellato, Soddisfatto anche l'assessore comunale Laura Cesta: Grande ed atteso risultato per la nostra comunità. La notizia aveva suscitato clamore e sgomento, ma le misure di prevenzione erano state adottate sin dall'inizio. Non appena appreso che il virus era entrato all'interno della struttura sono stati attivati tutti i protocolli del caso, con un tempestivo lavoro di collaborazione tra tutte le parti. Tale importante lavoro ha portato al risultato atteso: nessun positivo. Chiaro che non si deve abbassare la guardia e continuare a rispettare tutte le indicazioni, ma possiamo finalmente tirare un sospiro di sollievo. In tutta la provincia non c'è più nemmeno un operatore di case di riposo positivo al Coronavirus. L'ASSESSORE DI FICAROLO Cestari: Un grande ed atteso risultato per la nostra comunità. Ora restiamo vigili, gli ultimi 2 guariti sono proprio uno degli Istituti Polesani e quello di Villa Tamerici a Porto Viro. Gli unici 2 casi di positività nelle strutture extra ospedaliere sono alla Sacra Famiglia di Fratta (anche lì alberga non sia disabili psichici, sia anziani non auto sufficienti). Per quanto riguarda i contagiati da inizio epidemia il conto è fermo a 449 ma è cifra tonda per i guariti, cioè le persone che hanno avuto i 2 tamponi negativi. Sono 400 cioè l'89 per cento del totale. In pratica ci sono solo 49 persone in attesa del doppio tampone negativo mentre in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva sono in 93, un po' di più perché ci sono anche persone che non hanno avuto la diagnosi di positività e che sono in isolamento precauzionale. Al San Luca di Trecenta, ospedale Covid provinciale, i ricoverati rimasti sono soltanto 3 mentre i tamponi eseguiti da inizio epidemia in Polesine sono 29 mila 786, Tommaso Moretto **IS RIPRODUZIONE RISERVATA IL BOLLETTINO** In Veneto contagiati a quota 1.500 Sono diminuiti 112, ma resta la Lombardia con 20.996 Secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione Civile, gli attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia (-813), 5.161 in Piemonte (-129), 3.163 in Emilia-Romagna (-116), 1.500 in Veneto (-112), 1.111 in Toscana (-55), 669 in Liguria (-112). 2.983 nel Lazio (-72). 1.338 nelle Marche (-9), 980 in Campania - 1, 1.177 in Puglia (-45). 304 nella Provincia autonoma di Trento (-62). 986 in Sicilia (-13), 278 in Friuli Venezia Giulia (-27), 753 in Abruzzo (-17), 127 nella Provincia autonoma di Bolzano (-10), 31 in Umbria (+0), 185 in Sardegna (-1), 15 in Valle d'Aosta (-2), 144 in Calabria (-7), 145 in Molise (-11), 29 in Basilicata (-2).!-; - Un operatore sanitario con le provette di un test per il corona vi rus (archivio) -tit\_org- Tutti guariti gli ospiti degli Istituti Polesani Coronavirus, guariti tutti gli operatori delle case di riposo

## Le spiagge tra code e rischio folla Capitaneria in campo per i controlli

*Pienone nel Levante, assembramenti nei tratti non presidiati. App da modificare per contare tutti i bagnanti*

[Redazione]

IL BILANCIO DEL WEEK-END SUGLI ARENILI GENOVESI. SVOLTA SULLA PREVENZIONE CON IL NUOVO PROTOCOLLO PREFETTURA-QUESTURA-GUARDIA COSTIE Le spiagge tra code e rischio folla Capitaneria in campo per i controlli Pienone nel Levante, assembramenti nei tratti non presidiati. App da modificare per contare tutti i bagnanti Marco Fagandini Tommaso Fregatti Con la stagione estiva che si avvicina e le spiagge che si riempiono di bagnanti, almeno nel levante cittadino, da oggi scattano capillari controlli della Capitaneria di porto, via terra e via mare, proprio sulle spiagge, negli stabilimenti balneari e nei locali che sorgono sulle aree demaniali marittime e sui porticcioli. Per evitare assembramenti e verificare il rispetto delle norme anti-Covid. L'attività sarà effettuata sotto il coordinamento di prefettura e questura, che hanno siglato un protocollo in materia: ancora due giorni di tolleranza, da mercoledì scatteranno multe in serie. Il lavoro dei militari si aggiunge a quello delle altre forze dell'ordine e della polizia locale, dopo i primi due giorni di spiagge libere aperte in città. Quelle presidiate del levante cittadino, ieri pomeriggio, si sono riempite completamente o quasi, come testimoniava anche la app SpiaggiaTi, che indica i lidi con posti ancora disponibili. Tante le famiglie, anche nei parchi di Nervi. Mentre la polizia locale, per tutto il weekend, ha dovuto sciogliere assembramenti sotto il Monumento di Quarto, la cui spiaggia è incustodita, e in altre piccole baie non presidiate dai volontari di protezione civile e dell'associazione carabinieri. **IU MERCOLEDÌ STOP ALIA TOLLERANZA** La Capitaneria dovrà far rispettare le norme sia ai bagnanti, sia a chi amministra stabilimenti locali, ai quali ad esempio chiederà di garantire una certa distanza fra gli ombrelloni. Le multe andranno da un minimo di 400 a un massimo di 3000 euro, a seconda delle violazioni commesse, con una riduzione del 30% se si pagherà entro 5 giorni. Ad esempio, 400 euro possono diventare 280. E il territorio che i militari dovranno monitorare andrà da Cogoletto a Camogli. **IL PROBLEMA DEI LIDI NON CONTROLLATI** L'attività della Capitaneria, sul territorio comunale genovese, si affiancherà a quella della polizia locale. Fra sabato e ieri gli agenti hanno disperso diversi gruppi di bagnanti nelle aree più piccole, libere, non presidiate né monitorate dall'applicazione SpiaggiaTi. Vale per quella degli ex Bagni Monumento, ma anche per altre, come quella vicina alla spiaggia del Bai [vedi articolo sotto). Non sono scattate sanzioni, all'insegna della tolleranza decisa per i primi giorni di apertura, ma è stato chiesto ai bagnanti di rispettare il distanziamento. Per quanto riguarda le spiagge presidiate, invece, ieri pomeriggio quelle di Quinto si sono quasi tutte riempite (quella del Bai anche in mattinata). A Priaruggia alcuni cittadini hanno atteso quasi un'ora prima che qualcuno uscisse, per aggiudicarsi una piazzola, con i volontari e gli agenti a stemperare i malumori. **TRA 50% E 90% DELLA CAPIENZA** Meno folla nel ponente, dove solo la spiaggia di Villa Azzurra, a Vesima, si è riempita. Sabato sul levante si è viaggiato tra il 50 e il 90 per cento di persone presenti rispetto alla capienza - dice il consigliere comunale con delega alla protezione civile Sergio Gambino - E sul ponente decisamente meno. Tirare un primo bilancio numerico di questi due giorni di spiagge libere aperte non è semplice. Ci siamo accorti che non è stato previsto un conteggio per sapere, alla fine della giornata, quante persone sono entrate - dice Gambino -. Ho chiesto questa modifica agli sviluppatori della App e mi hanno assicurato che arriverà. Un dato che non verrà diffuso, ma è fondamentale per l'amministrazione, per comprendere quale sia l'effettiva mole di persone che accedono a ciascuna spiaggia. **SINDACATI DEI VIGILI IN AGITAZIONE** Oggi inoltre partirà il piano per la divisione del centro scorcio in tre zone di controllo, affidate rispettivamente, a rotazione, a polizia, carabinieri e, per la prima volta in maniera così stabile, alla polizia locale. Ma anche il giorno cui il comandante Gianluca Giurato ha convocato i sindacati per discutere di alcuni cambiamenti legati agli orari di lavoro e ai riposi. Scelte che, in vista di un'estate che si annuncia impegnativa, ieri hanno spinto la segreteria del Diccapi-Sulpl a scrivere una lettera al sindaco Marco Bucci e all'assessore alla Polizia

locale Stefano Garassino. Il comandante ha convocato i sindacati per annunciare che cambierà l'orario di lavoro per impossibilità a gestire il servizio -si legge nella lettera - Se saremo costretti, siamo pronti a scendere in piazza. Confidiamo che anche le altre organizzazioni sindacali si opporranno. Le proposte contenute nel documento inviato da Giurato ai sindacati riguardano a grandi linee la possibilità di modificare l'orario di servizio per esigenze allargate, non solo per alcune più specifiche. E, ferma restando la disciplina vigente, è richiesta una maggiore flessibilità in tutte le situazioni di emergenza per le modifiche dei turni di riposo, entro le 72 ore precedenti. I bagnanti piattaforma non presidiata vicino alla spiaggia del Bai -tit\_org-

## Courmayeur, frana dello Chétif "Lavori da fare entro l'inverno"

[Alessandro Mano]

AOSTA. SI PENSA GIÀ ALLA STAGIONE DELLO SCI Courmayeur, frana dello Chétif "Lavori da fare entro l'inverno" Il 25 febbraio si staccarono mille metri cubi nella zona del Pian Chécrouil Mont Blanc Funivie: "Servono 4 milioni, se non apriamo danni più gravi" ALESSANDROMANO COURMAYEUR Quel lavoro deve essere pronto per l'inverno. Dopo la frana di circa mille metri cubi di roccia che martedì 25 febbraio si è staccata dal versante del Mont Chétif nella zona del campetto della scuola di sci, a Pian Chécrouit, servono circa 4 milioni e mezzo di euro per un intervento di messa in sicurezza. Ma Giachino Gobbi, presidente della Courmayeur Mont Blanc Funivie, non ha dubbi: Se 4 milioni sembrano una grande cifra, dico una cosa. Se non possiamo aprire quest'inverno, la perdita sarà altro che 4 milioni. Il distacco è avvenuto poco prima della chiusura degli impianti di risalita, quando nella zona non c'era nessuno. Oltre al tratto di piste a Pian Chécrouit, erano stati chiusi i locali Chez moi, Christiania, Super G, il noleggio sci Lo Chalet, la scuola e il mini club della Scuola di sci Monte Bianco. La chiusura aveva anticipato di due settimane quella per il coronavirus. Per riaprire l'area interessata dallo smottamento, serve un intervento di protezione. Della progettazione si è occupata la società delle funivie; la procedura d'appalto sarà seguita dal Comune di Courmayeur; il finanziamento sarà della Regione, con ogni probabilità tramite un apposito stanziamento ricompreso nel terzo provvedimento anticrisi per il Covid-19. Gli studi geologici sul versante hanno evidenziato che un intervento di posa di reti sul versante roccioso non sarebbe sufficiente. Sono stati posizionati strumenti per il monitoraggio in continuo spiega Gobbi - che dal 24 febbraio a ieri hanno evidenziato come il fronte si sia mosso di zero millimetri. L'opera di messa in sicurezza prevede la costruzione di due valli in terra armata. Il primo, più a valle, proteggerà il campetto della scuola di sci e la zona del Christiania, oltre che l'area utilizzata per la coda dell'impianto Praneyron. Il secondo, in alto, si troverà a protezione della strada, utilizzata in inverno come pista, che nel crollo di fine febbraio ha frenato i massi caduti. Le diverse fasi di progettazione sono pronte, l'esecuzione sarà messa a punto a giorni - aggiunge Gobbi - e poi staremo a soffiare sul collo per le fasi successive: bisogna che tutto per l'inverno sia finito, altrimenti l'impatto di un cantiere di quelle dimensioni in una zona cruciale porterebbe a perdite enormi per l'intera località. Per l'estate, la zona chiusa sarà più ampia di quella sgomberata in inverno. Ci saranno al lavoro ruspe, scavatori e camion e prevedere attività turistica è complesso. E a rischio anche l'attività della piscina, ma per le restrizioni per fronteggiare il Covid-19. La Courmayeur Mont Blanc Funivie ha perso una quarantina di giorni di attività, ma Gobbi sottolinea: Non abbiamo licenziato una persona, né di quelli a tempo indeterminato, né a tempo determinato. Fino alla fine della stagione, abbiamo mantenuto anche gli stagionali. Stiamo lavorando con i nostri per le manovre di emergenza e abbiamo assunto anche qualche stagionale. La messa in sicurezza dell'intera zona richiede un'opera con due valli Gli effetti della frana di febbraio nella zona del Pian Chécrouit -tit\_org- Courmayeur, frana dello Chétif Lavori da fare entro l'inverno

## Poco illuminata la deviazione del cantiere Pedemontana Poco illuminata la deviazione del cantiere Pedemontana

[Redazione]

ILLUOGO DELLO SCHIANTO Poco illuminata la deviazione del cantiere Pedemontana La Nissan Qashqai grigia, condotta dal 55enne Renato Bertuola, arrivava da Montebelluna lungo la provinciale che porta a Trevignano, all'inizio della deviazione fatta per la presenza del cantiere della Pedemontana Véneta ha centrato frontalmente il new jersey in cemento che delimita la curva, abbattendolo, quindi ha proseguito la sua corsa urtando con la fiancata contro le altre barriere e sradicando alcuni metri di rete metallica. Un pezzo di carrozzeria è finito al di là della barriera, quindi la macchina ha concluso la sua corsa giusto dove c'è l'ingresso al cantiere. Pioveva, il fondo stradale era bagnato, l'inizio della deviazione è poco illuminato. L'asfalto era reso viscido dalla pioggia battente. La vettura ha centrato i new jersey della gincana provvisoria. I primi ad arrivare sul posto sono stati sanitari inviati dal Suem, che hanno estratto il corpo dalla macchina e lo hanno adagiato alcuni metri più in là per il timore che la vettura prendesse fuoco. Ma ormai per il conducente, il 55enne Renato Bertuola, non c'era più nulla da fare; hanno cercato di rianimarlo, ma i tentativi sono stati inutili e il corpo è stato ricoperto con un telo in attesa che venissero effettuati i rilievi e venisse portato via. Subito dopo in via Montebelluna sono arrivati i vigili del fuoco e la polstrada di Castelfranco e quel tratto di strada è stato chiuso al traffico. Erano da poco passate le 22 di sabato e la tragedia si era già consumata lungo un tratto di strada pericoloso per la presenza della deviazione provvisoria ma che il 55enne doveva conoscere benissimo per esservi transitato centinaia di volte. Dopo che il servizio mortuario della protezione civile di Montebelluna ha provveduto a recuperare il corpo e trasferirlo all'obitorio, poco dopo mezzanotte la provinciale è stata riaperta. Il funerale di Renato Bertuola sarà fissato nei prossimi giorni non appena verrà concessa la nulla osta ai familiari della vittima da parte della magistratura. Non si sa ancora se sarà disposto l'esame autoptico sul corpo dello sfortunato operaio di Trevignano che ha perso la vita sabato sera. E.F. -tit\_org-

## Coronavirus, lombardi metà dei nuovi casi: qui il 53% dei malati registrati in Italia - Cronaca

*Tornano a salire i decessi, ma dove la percentuale dei nuovi positivi rispetto ai tamponi eseguiti scende, attestandosi all'1,5%*

[Il Giorno]

Milano, 31 maggio 2020 - Giornata di dati altalenanti per la Lombardia, dove tornano a salire i decessi, ma dove la percentuale dei nuovi positivi rispetto ai tamponi eseguiti scende, attestandosi all'1,5%. I contagiati totali da coronavirus in Italia sono secondo la Protezione civile 232.664, di cui 88.758 lombardi. La crescita è stata ieri in tutto il Paese di 416 casi, (l'altro ieri erano 516). In Lombardia sono 221 in più (ieri 354), pari al 53,1% dell'aumento odierno in Italia. Come a dire che oltre la metà dei nuovi contagi resta nella regione più colpita. Anche se è innegabile il calo e soprattutto confortante la riduzione del numero di casi positivi rispetto al totale dei test eseguiti. Nessun territorio quest'oggi segna crescita zero. La zona più fortunata è Sondrio, con un solo nuovo paziente positivo. Va peggio (ma non in relazione al numero di abitanti) a Milano e provincia, con 65 casi. E a Pavia, con +35. Cifre molto diverse, comunque, da quelle dei primi giorni dell'epidemia. "Sono trascorsi 100 giorni da quella notte in cui la nostra vita è drammaticamente cambiata ricorda il presidente della Regione Attilio Fontana. Grazie alle competenze e alla caparbità dei medici di Codogno, abbiamo scoperto un killer invisibile che silenzioso si stava diffondendo tra di noi, portando lutti indicibili e un immenso dolore nelle famiglie, nelle comunità, in tutti noi. Ma grazie alla tenacia, alla disciplina e alla determinazione dei lombardi siamo riusciti a ridimensionarlo". Un lungo post su Facebook, dove il presidente non parla di errori, ma ammette che molto è ancora da fare. "Abbiamo imparato ha aggiunto tante lezioni e abbiamo ancora tanto lavoro da svolgere. Ma, come sostengo dal primo giorno, uniti sconfiggeremo il virus e torneremo alla normalità". I dati delle province Contagi da coronavirus in calo nel Milanese. Sono stati registrati 62 casi in provincia e 25 nel capoluogo. Venerdì nella Città' metropolitana i nuovi contagi erano stati 74, a Milano 32. Numeri in discesa anche nella provincia di Brescia, dove i casi delle ultime 24 ore sono 41 contro i 71 di venerdì, e a Bergamo, dove i nuovi positivi al Covid sono 21, mentre l'altro ieri erano 58. Per quanto riguarda le altre province, il trend è in linea con gli ultimi giorni: i nuovi casi a Como sono 3 (venerdì 14), a Cremona 6 (contro i 13 di venerdì). Sono in crescita a Lecco, che venerdì registrava un solo caso, mentre nelle ultime 24 ore sono 6. Nella provincia di Lodi, i casi sono 10 (venerdì 11), a Mantova 6 (l'altro ieri 9), a Monza Brianza 4 (venerdì 30), a Pavia 35 (venerdì 32), a Sondrio un solo caso, al pari all'altro ieri. Spostamenti tra regioni, anche la Lombardia guarda al 3 giugno L'ottimismo dimostrato dal presidente Attilio Fontana negli scorsi giorni ("I dati sono tutti buoni, sono convinto che dal 3 giugno i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia") sembrerebbe ben riposto. Si va infatti verso una riapertura generale per il 3 giugno, Lombardia compresa: "Nessuna situazione critica, cautela in alcune regioni". La posizione è stata ufficializzata ieri sera dal ministro della Salute, Roberto Speranza: "Il decreto legge vigente prevede dal 3 giugno la ripresa degli spostamenti infraregionali ha spiegato, al momento non ci sono ragioni per rivedere la programmata riapertura degli spostamenti. Monitoreremo ancora nelle prossime ore andamento della curva". Gli occhi di tutti restano quindi puntati sui dati epidemiologici, per arrivare all'ok definitivo di lunedì. Cauti il sindaco di Milano, Giuseppe Sala: "Giusta la riapertura dei confini regionali, ma bisognerà essere molto attenti e pronti a ogni situazione" Nuova ordinanza regionale Da lunedì 1 giugno in Lombardia riapriranno palestre, piscine, circoli culturali e ricreativi. Lo prevede la nuova ordinanza alla firma del presidente della Regione, Attilio Fontana. Via libera anche all'accesso nei parchi tematici e di divertimento, oltre che nei parchi faunistici. Resta però l'obbligo di portare la mascherina o altri indumenti utili a coprire le vie respiratorie anche all'aperto, così come la misurazione della temperatura per il datore di lavoro e per i dipendenti e la stessa misura continua a valere anche per i clienti dei ristoranti. Permane, infine, il blocco delle slot machine nei locali pubblici. Plasma iperimmune richiesto in tutta Italia Alessandro Venturi, presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, parlando del plasma iperimmune testato nell'ospedale

lombardo per curare i pazienti contagiati dal Covid 19 ha detto che "abbiamo richieste da tutte gli ospedali di Italia, è una gara di solidarietà straordinaria tra ospedali e tra regioni". La ricerca sulla cura con il plasma "prosegue su scala regionale in termini massicci - ha aggiunto Venturi - tutti gli ospedali della Lombardia sono impegnati a raccogliere il plasma che verrà stoccato e impiegato laddove ce ne fosse necessità e ora la Lombardia ha un magazzino di munizioni importanti in attesa del vaccino o di farmaci specifici contro il coronavirus". Il governatore Attilio Fontana ha ricordato ai lombardi l'invito dell'Asst: "Per poter realizzare la 'banca del plasma' però è fondamentale raccogliere più sangue possibile dai pazienti guariti. Per questo chiedo a tutti i cittadini di accogliere l'invito che riceveranno dalle Asst e andare a donare". Riproduzione riservata

## Zaia: il coronavirus come il Vajont

[Redazione]

I morti per Covid-19 sono 1918 uno in più del disastro del Vajont, lo ha detto il governatore Luca Zaia alla consueta conferenza stampa delle 12.30, nel corso della quale ha anticipato il nuovo piano regionale della Sanità: Se dovesse tornare il virus abbiamo la copertura per il fabbisogno di 6 mesi. Inoltre è tornato a fare appello alla Grecia: Non possono trattare i veneti come appestati. Non me lo sarei mai aspettato da loro. Europa come sempre assente Sono 19152 i casi totali di coronavirus in Veneto da inizio dell'epidemia solo sei positivi in più, 1594 sono in isolamento 100 persone sono uscite dall'isolamento, i ricoverati sono 385 uno in più rispetto a ieri, le terapie intensive scendono ancora sono 29, solo 6 sono positivi al coronavirus, i morti totali sono 1918, più 2, 1377 sono decedute in ospedale, i dimessi totali sono 3377, 3 in più. Il presidente Luca Zaia inizia come di consueto incontro con la stampa snocciolando i dati del bollettino sul coronavirus. Nuove Regole Da domani la mascherina va usata nei luoghi chiusi e nei luoghi aperti dove non è possibile il distanziamento sociale. Quindi passeggiare senza mascherina non è illegale spiega il governatore aggiungendo che Stiamo elaborando le nuove linee guida, le abbiamo già fatte per i cinema e i teatri, stiamo concludendo le linee guida per le discoteche e siamo pronte per le case da gioco e i Casinò. Dal 3 di giugno, anche se siamo in attesa del provvedimento, dovrebbe cadere anche il limite del confine regionale. Servirà un dpcm che tolga il blocco. Resta il tema dell'approccio europeo che è sempre più imbarazzante. Se tutti avessero raccolto i dati come noi sarebbe tutto più rapido. Zaia è tornato a parlare di trasporto pubblico locale: Per i treni ho un aggiornamento ha detto - oggi siamo all'offerta pre-covid. Il dato è sui treni regionali, che vedono anche dei treni straordinari perché con il distanziamento che porta la capacità di trasporto persone ridotta del 50% ha necessitato un aumento dei treni. Io ho scritto al presidente del Consiglio afferma Zaia e al Ministro De Micheli per dire che noi sulla partita del trasporto pubblico locale siamo fuori di 100 milioni. Poi sollecitato da una domanda, Zaia ha confermato che i 1918 morti totali da inizio epidemia rappresenta il superamento della soglia del tragico evento del Vajont. Il nostro Veneto ricorderà, le guerre mondiali, il Vajont e il Coronavirus, sono numeri paurosi. La patente di immunità non esiste Sul tema dell'apertura delle regioni ha poi aggiunto: Non è previsto fare il tampone per andare in un'altra regione. Fosse così introdurremmo un principio di sanità pubblica che diventa non gestibile, noi come Veneto non chiediamo nulla, aspettiamo i turisti a braccia aperte. So che altri lo stanno facendo, ma la patente di immunità non esiste dal punto di vista scientifico. Sul tema della ripresa ha poi sottolineato: Un po' tutte le imprese non sono ripartite, se tornassi indietro riaprirei le spiagge il 18 di maggio, per questo chiedo si riaprano le frontiere. Se avessimo aperto a giugno le spiagge non avremmo avuto abbrevio. Io la crisi economica la vedo ancora ancora a U. Nuovo Piano Sanitario Se tornasse emergenza ha detto ancora - saremmo in grado di reagire molto bene. A giorni presenteremo il piano di sanità, e ho chiesto di schierare artiglieria pesante. Io sono stato criticato perché ho chiuso Schiavonia, i dati del Veneto sono più bassi non solo dei dati nazionali, ma anche internazionali, non so se state vedendo cosa succede in Usa, cosa sta avvenendo in Brasile. Ci stiamo attrezzando bene, perché noi non possiamo permetterci di fare errori. Sugli ospedali vecchi riaperti per il Covid ha poi aggiunto: Gli ospedali chiusi e riaperti dove abbiamo creato circa 740 posti letto nuovi, fortunatamente non li abbiamo usati a quelli diamo un colpo di chiave e li teniamo lì pronti per autunno. Nella condizione di andare solo lì con una spolveratina e ripartire, perché io non posso arrivare in autunno con questi ospedali smantellati, le tende della Protezione Civile andranno contingentate. Smonteremo solo le terapie intensive più ingombranti le altre intensive e semi intensive resteranno lì pronte. Il pronto via del prossimo giro sarà un giro di telefonate abbiamo già il fabbisogno per i prossimi sei mesi. Il protocollo di intervento è già stabilito, come già lo avevamo anche il 21 febbraio. La Grecia Pensare che la culla della cultura, come la Grecia, pensare che si sono ridotti a fare gli editti per escludere il Veneto che ha legami a doppio filo loro. Il Veneto è pronto a mostrare le carte. Poi se vogliono andiamo noi a fargli i tamponi: devono togliere la nostra

regione dal bando, non voglio vedere il nome dei veneti in un editto che ci tratta come degli appestati. Non esiste che i greci ci facciano questa cosa, me lo sarei aspettato da tutti ma non da loro. Europa è assente come al solito, non serve essere antieuropeisti per dire questo, Europa è assente. E poi ha aggiunto ancora: Noi non chiudiamo a nessuno, il Veneto è il posto più ospitale del mondo non manda via nessuno, anzi chi manda via gli altri vengano pure qui da noi che un posto glielo troviamo. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

## Coronavirus, ultima settimana di mascherine - la Repubblica

*Da oggi via libera al passeggero in moto, dal primo giugno riapertura dei centri estivi*

[Redazione]

Le mascherine i genovesi dovranno indossarle ancora questa settimana, poi pensiamo di togliere obbligo. I giochi nei parchi? Restano off limits per i bambini perché è impossibile presidiarli tutti. Al termine di una giornata bollente, il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino, fa il punto della situazione sui divieti in città. Ormai quasi tutti i paletti piantati per evitare contagi e assembramenti nel periodo della Fase 2, sono stati abbattuti. Si riaprono i confini delle regioni dal 3 giugno, da oggi si potrà andare in moto in due, 1 giugno in Liguria riaprono i centri e stivi, ma Genova tira ancora il freno a mano. Sull'ordinanza è stato scritto fino a cessate esigenze, un tecnicismo per non dover rifare completamente una ordinanza successiva, ma andiamo verso la rimozione dell'obbligo delle mascherine, mentre i 120 giochi rimangono inaccessibili per motivi legati al fatto che non sarebbe possibile controllare che i bambini rispettino le distanze. Il segno della mascherina sulle guance ( ho passato la giornata a controllare come andavano le spiagge ), Gambino attende i dati su quante persone e sono andate al mare, ma pensa già alle prossime giornate, quando la città tornerà ai ritmi pre coronavirus. Dobbiamo mantenere sempre alta la guardia, per questo anche nel fine settimana saranno massicci i controlli nella movida sul rispetto del distanziamento sociale, ricorda riferendosi alle mascherine che, come stabilisce l'ordinanza, esclude dall'obbligo solo i bambini al di sotto dei sei anni, le persone con forme di disabilità incompatibili con l'uso. A Genova per ora resteranno quindi in vigore alcune regole anti-contagio più stringenti. In primis l'uso della mascherina, che all'aperto è obbligatoria sempre, non solo in parchi, ville e giardini pubblici, cimiteri e per chi cammina per fare attività motoria, ma anche per chi esce per andare a fare la spesa. Obbligatoria pure sui mezzi pubblici, negli esercizi commerciali, nei locali privati a uso pubblico (banche, uffici postali, studi medici e professionali). Può farne a meno solo chi fa attività sportiva. Ma bisogna portare sempre con sé la mascherina quando si esce, ha nuovamente raccomandato il sindaco Marco Bucci. Il governatore Giovanni Toti, forte di dati incoraggianti (9 persone in terapia intensiva, altri 233 guariti e 7 decessi), è proiettato verso il rilancio della regione. Dal 3 giugno si riparte con il turismo. Abbiamo preparato una campagna stampa straordinaria di pubblicità sia nazionale che per estero che vale molte centinaia di migliaia di euro per attrarre i turisti, annuncia nella consueta diretta su facebook. Toti ha spiegato che la campagna si rivolge sia alle regioni limitrofe sia a Francia, Svizzera, Germania e si è detto convinto che l'arrivo dei turisti potrà contribuire a fare una stagione almeno dignitosa. Alberghi, bar, ristoranti, stabilimenti potranno lavorare. La malattia è temibile ha aggiunto Toti ma i dati dell'economia non preoccupano di meno. Anzi oggi di più perché i dati economici scendono. Bisogna ripartire ha concluso Toti -, spargere ottimismo e provare a creare nuovi posti di lavoro con i nuovi consumi. Il presidente ha infine ricordato che da domani riaprono centri estivi e nidi estivi, mentre da oggi ci si potrà muovere in due in motorino anche se non si è non conviventi, usando casco integrale e mascherina. Il 15 giugno, ripartirà tutto lo sport amatoriale, dalle partite di calcetto ai saggi di danza, mentre restano ancora chiusi i cinema. In più da oggi due persone, anche non conviventi, potranno sotto la loro responsabilità dormire nella stessa stanza di albergo. Si avvicina il ponte del 2 giugno e i liguri potranno anche raggiungere i parenti nei comuni delle altre regioni confinanti con la Liguria (ma solo per motivi di comprovata necessità), oppure andare nelle seconde case per fare lavori di manutenzione, con obbligo di ritornare in serata alla propria residenza.



## Coronavirus, notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

*Gli aggiornamenti ora per ora di domenica 31 maggio*

[Redazione Milano Online]

In Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 88.758 persone (+221 rispetto a venerdì, quando i casi positivi segnalati erano 88.537 e l'aumento sul giorno precedente era stato di +354). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 16.079 persone (+67, venerdì erano +38). I ricoveri in ospedale sono 3.307 rispetto ai 3.552 di venerdì (-245), quelli in terapia intensiva 172 (venerdì erano 173), mentre il totale dei guariti è di 50.870 (+1.028, venerdì erano stati +546). I casi attualmente positivi in Lombardia sono 21.809 (-874 rispetto a venerdì, quando erano 22.683). I tamponi sono stati 14.301, contro i 14.078 di venerdì; il totale dei tamponi sale a 741.447. Il rapporto fra tamponi effettuati e numero di positivi trovati è 1,5% (venerdì 2,5%).

Per approfondire lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione civile. Tutti i bollettini della Protezione civile. Ore 7.00 - A Milano piantati 150 alberi per ridurre emissioni CO2. La natura che durante il lockdown si è riappropriata degli spazi urbani è stata motivo di stupore, soprattutto per i lombardi, fortemente colpiti fisicamente e moralmente dall'emergenza sanitaria. Dare a flora e fauna la possibilità di rimanere in città e convivere con gli esseri umani anche in questa fase 2 - e nelle future - è uno dei motivi che ha spinto Lyreco Italia a Parco Nord Milano per contribuire alla Fase 2 della natura urbana. Un gruppo di dipendenti in rappresentanza dell'azienda, insieme alle squadre dell'ente no-profit Rete Clima, ha piantato 150 alberi con l'obiettivo di compensare, lungo il ciclo di vita arboreo, le emissioni di CO2 generate dal sito internet aziendale e dalla convention annuale tenutasi lo scorso gennaio. Un impegno che Lyreco ha deciso di rafforzare ulteriormente, piantando altri 90 alberi.

## Coronavirus, altri 75 morti in Italia.

[Redazione]

Coronavirus, altri 75 morti in Italia Speranza: "Rischio zero non esiste" 31/05/2020 | commenti | 31/05/2020 | commenti | 12345 Altri 75 morti per coronavirus in Italia. Dall'inizio dell'emergenza, le vittime nel nostro paese sono 33.415, come rende noto la Protezione Civile. I guariti sono 157.507, con un incremento di 1.874 unità. I casi attualmente positivi sono 42.075, con un calo di 1.616 rispetto a ieri. In isolamento domiciliare 35.253 persone, mentre 6.387 sono ricoverate con sintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 435, vale a dire 15 in meno rispetto al dato del giorno precedente. "Le settimane che arriveranno saranno ancora dall'esito non scontato e quindi i comportamenti individuali saranno la chiave veramente determinante. Abbiamo ancora bisogno di comportamenti corretti". Lo dice il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervenuto a 'Mezz'ora in più' di Lucia Annunziata in onda su Rai3. "La prudenza e la gradualità - aggiunge Speranza - deve rimanere la nostra luce, la curva non si è alzata ma non si è neanche fermata, si è declinata dal lato giusto. Il lavoro fatto va nella direzione giusta e dobbiamo continuare su questa strada" 31/05/2020

## Covid 19: terzo giorno senza morti in Fvg, un nuovo contagio a Trieste

[Redazione]

Approfondimenti Nessun morto in Fvg e un solo caso a Trieste 29 maggio 2020 "Salute, sicurezza e reddito": la manifestazione dei lavoratori dello spettacolo in piazza Verdi (FOTO) 30 maggio 2020 Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 352, 19 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 41. Anche oggi non si registrano nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.273 (2 più di ieri): 1.388 a Trieste (uno in più di ieri), 983 a Udine (uno in più), 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.588 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 236. I deceduti rimangono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

**Coronavirus 31 maggio: in Fvg i positivi scendono a 352 (-19 rispetto a ieri)**

*Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...*

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 352, 19 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 41. Anche oggi non si registrano nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.273 (21 più di ieri): 1.388 a Trieste, 983 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.588 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 236. I deceduti rimangono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia

## Coronavirus, Bassetti: "Ha perso potenza di fuoco". E Zangrillo: "Clinicamente non esiste più"

[Redazione]

Genova. Il nuovo coronavirus potrebbe ora essere diverso: la potenza di fuoco che aveva tale virus due mesi fa non è la stessa potenza di fuoco che ha oggi. Lo afferma all'Ansa il direttore della clinica di malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova Matteo Bassetti. E evidente sottolinea che oggi la malattia Covid-19 è diversa: la presentazione clinica e il decorso sono infatti molto più lievi. A confortare le affermazioni di Bassetti oggi ci sono anche quelle di Alberto Zangrillo, direttore di terapia intensiva del San Raffaele di Milano, intervenuto a 1/2 ora in più: Clinicamente il nuovo coronavirus non esiste più spiega -. Circa un mese fa sentivamo epidemiologi temere a fine mese-inizio giugno una nuova ondata e chissà quanti posti di terapia intensiva da occupare. In realtà il virus dal punto di vista clinico non esiste più. Questo lo dice l'università Vita e Salute San Raffaele, lo dice uno studio del direttore dell'Istituto di virologia Clementi, lo dice il professor Silvestri della Emory University di Atlanta. Terrorizzare il Paese è qualcosa di cui qualcuno si deve prendere la responsabilità, si ritorni alla vita normale. Intanto, mentre in Liguria per la prima volta dopo settimane torna a crescere il numero dei ricoverati in ospedale e si registrano ancora 6 decessi (dati dell'ultimo bollettino), in nove regioni italiane non risulta nessuna nuova vittima nelle ultime ventiquattrore. La Lombardia ne fa registrare 33 su 75, il 44% del totale, unica regione a far registrare oggi un numero di deceduti in doppia cifra. Le altre sono tutte al di sotto delle 10 vittime. I malati coronavirus gli attualmente positivi nei dati della Protezione civile calano in tutte le regioni, tranne in Umbria dove il numero resta invariato rispetto a ieri. Leggi anche dati Coronavirus: in Liguria ancora morti e contagi, aumentano i ricoverati in ospedale trend in calo Coronavirus, Bassetti: Ora di virus ne gira quasi nulla. Al San Martino chiuso reparto covid buon auspicio Coronavirus, Bassetti: Non è più lo stesso di due mesi fa, drastica riduzione dei ricoveri

## **Domenica di Pentecoste all'aperto a Occhieppo Inferiore tra ingressi contingentati e fedeli con mascherine**

[Redazione]

La comunità di Occhieppo Inferiore si riunisce al Parco Area Verde per celebrare la solennità della domenica di Pentecoste. 200 i fedeli presenti ieri mattina alla liturgia organizzata dall'Unità Pastorale Occhieppo: tutti con mascherina e opportunamente distanziati come da disposizioni vigenti per il contenimento del contagio da Covid-19. È stato emozionante ritrovarci dopo tanti mesi di lockdown e lontananza confidando al telefono il parroco Fabrizio Mombello. Abbiamo vissuto un momento di gioia e di profonda spiritualità. Nell'omelia, grande spazio all'opera dello Spirito Santo. Ci aiuta ad uscire dalle nostre paure spiega don Fabrizio - e ci incoraggia ad avvicinarsi spiritualmente verso gli altri. Presente alla funzione anche il sindaco Monica Mosca, insieme ai volontari della Protezione Civile. Gli ingressi erano contingentati e si è provveduto ad aiutare i volontari della parrocchia nell'opera di igienizzazione delle sedie, tenute a debita distanza le une dalle altre commenta il primo cittadino Tutto si è svolto nel modo corretto, rispettando appieno le norme di sicurezza. [m\_64aa4d9aab][ico\_author] g. c.

## Coronavirus, confermato trend in calo dei positivi

[Redazione]

[x20200531\_1163]ROMA (ITALPRESS) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus a oggi, secondo i dati della Protezione civile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.019, con un incremento rispetto a ieri di 355 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 42.075, con una decrescita di 1.616 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 435 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 15 pazienti rispetto a ieri, 6.387 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 293 pazienti rispetto a ieri. Sono invece 35.253 le persone, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 75 e portano il totale a 33.415. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 157.507, con un incremento di 1.874 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.996 in Lombardia, 5.161 in Piemonte, 3.163 in Emilia-Romagna, 1.500 in Veneto, 1.111 in Toscana, 669 in Liguria, 2.983 nel Lazio, 1.338 nelle Marche, 980 in Campania, 1.177 in Puglia, 304 nella Provincia autonoma di Trento, 986 in Sicilia, 278 in Friuli Venezia Giulia, 753 in Abruzzo, 127 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 185 in Sardegna, 15 in Valle Aosta, 144 in Calabria, 145 in Molise e 29 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

## Completato con successo disinnescamento ordigno bellico a Vadena

[Nn]

Protezione civile | 31.05.2020 | 10:59 Il disinnescamento dell'ordigno bellico, una bomba aerea statunitense, rinvenuta a Monte nel comune di Vadena, è stato eseguito con successo. Alle ore 10.18 la conclusione delle operazioni. Prima dell'avvio dell'Operation Vadum foto ad artificieri e ordigno bellico a cura del sindaco di Vadena Alessandro Beati. (Foto: Alessandro Beati) Alle ore 10.18 di oggi, domenica 31 maggio, la sirena settimanale di prova con suono costante di 15 secondi ha dato il segnale di conclusione delle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto il 13 marzo scorso in località Monte nel comune di Vadena, ma molto vicino all'abitato di Ora. La bomba aerea statunitense, lunga 2 metri, una delle molte sganciate a grappolo lungo il collegamento ferroviario del Brennero durante la Seconda Guerra Mondiale, era stata ritrovata in una vasca di decantazione nei pressi di un viadotto dell'autostrada del Brennero nel corso di lavori di scavo per la rete idrica. Essendo in buono stato di conservazione il disinnescamento è potuto avvenire in loco nell'ambito dell'intervento denominato Operation Vadum che ha visto in azione 110 persone: 43 Vigili del Fuoco Volontari (11 di Vadena, 30 di Ora), 1 ispettore del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco, 30 militari dell'Esercito, 10 Carabinieri, 14 agenti della Polizia di Stato e 12 della Polizia stradale. Disinnescamento completato con successo Sono stati gli artificieri del 2 Reggimento Guastatori di Trento a condurre e portare a termine, alle ore 10.18, le operazioni di disinnescamento della bomba con il suo despolettamento sul sito del suo rinvenimento. Dopo la rimozione delle spolette ne è avvenuto il brillamento. La bomba è stata quindi autotrasportata a Salorno, dove presso area addestrativa della caserma Paolo Caccia Dominioni si sono svolte le operazioni di svuotamento della bomba dall'esplosivo per complessive 2000 libbre, ovvero circa 996 chili. 1.200 abitanti evacuati dalle abitazioni nella zona rossa Hanno potuto fare rientro a casa le persone evacuate, anche se molti vi faranno rientro nel tardo pomeriggio dopo la gita domenicale. Interessate dall'evacuazione erano circa 1.200 persone, in prevalenza abitanti del comune di Ora ed alcuni abitanti dei comuni di Vadena e Caldaro, che erano stati evacuati dalla zona rossa, in un raggio di 1.150 metri dal sito di rinvenimento, per consentire le operazioni di disinnescamento. In pratica nessuno si è avvalso della possibilità di essere ospitato presso il polo scolastico delle scuole superiori a Ora. Dal deposito dei Vigili del fuoco volontari di Ora in Centro operativo misto COM ha coordinato le operazioni sotto la direzione della viceprefetto per il Commissariato del Governo, Margherita Toth. Ripristinato il traffico A conclusione delle operazioni di disinnescamento è stato riavviato il traffico stradale e ferroviario che era stato sospeso per la durata dell'intervento, sull'autostrada del Brennero A22, tra le stazioni autostradali di Bolzano sud ed Ora-Egna, sulle strade comunali, su quelle interpoderali, sulle ciclabili, e sulla linea ferroviaria del Brennero. Non trovandosi nella zona rossa la strada statale del Brennero SS12 era rimasta aperta al transito. È stata ripristinata anche la fornitura di energia elettrica che era stata sospesa per circa due ore ed è stata riportata a pressione normale la fornitura di gas il cui flusso era stato ridotto durante le operazioni di disinnescamento. ASP/mac/sa Galleria fotografica Prima dell'avvio dell'Operation Vadum foto ad artificieri e ordigno bellico a cura del sindaco di Vadena Alessandro Beati. (Foto: Alessandro Beati) Deposito dei Vigili del fuoco volontari di Ora: il Centro operativo misto COM ha coordinato le operazioni sotto la direzione della viceprefetto per il Commissariato del Governo, Margherita Toth. (Foto: Agenzia Protezione Civile/Günther Walcher)

## Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 352 (-19 rispetto a ieri) Sun May 31 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

31.05.2020 18:10 Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 352 (-19 rispetto a ieri) Trieste, 31 mag - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 352, 19 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un solo paziente, mentre iricoverati in altri reparti rimangono 41. Anche oggi non si registrano nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.273 (2 più di ieri): 1.388 a Trieste, 983 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.588 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 74 e le persone in isolamento domiciliare sono 236. I deceduti rimangono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/GG/ep

## Dogliani: bilancio sulla distribuzione dei buoni spesa, 279 le persone che ne hanno beneficiato

[Redazione]

Attualità | 31 maggio 2020, 17:00Dogliani: bilancio sulla distribuzione dei buoni spesa, 279 le persone che ne hanno beneficiatoAmministrazione Comunale continua il supporto alle famiglie con il progettoDogliani Comunità SolidaleDogliani: bilancio sulla distribuzione dei buoni spesa, 279 le persone che ne hanno beneficiato[INS::INS]A partire dallo scorso mese di aprile il Comune di Dogliani ha predisposto la procedura per richiedere erogazione dei buoni spesa, misura predisposta dal Governo attraverso il decreto Cura Italia, destinata a sostegno dei nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza COVID 19. In questi due mesi sono stati stanziati ed erogati 23.500. I nuclei familiari che ne hanno beneficiato sono stati 86 ed il numero totale dei componenti che ne hanno usufruito sono stati 279. In totale sono stati staccati 937 buoni, da utilizzare esclusivamente per l'acquisto di prodotti alimentari e generi di prima necessità nei negozi ed esercizi commerciali doglianesi che hanno aderito all'iniziativa. L'Amministrazione Comunale ha definito, in attuazione del decreto governativo, i criteri e le modalità di assegnazione. In particolare, ne hanno avuto diritto i cittadini doglianesi che si sono trovati in condizione di fragilità economica causata dall'emergenza Coronavirus, con priorità per coloro non già in carico ai Servizi socio-assistenziali. Amministrazione e gli uffici comunali hanno gestito la fase di raccolta delle domande e, con il supporto del CSSM (Consorzio Socio-assistenziale del Monregalese), la valutazione delle stesse, per poi scaglionare nel corso delle settimane la distribuzione dei buoni spesa. Conclusa il 31 maggio erogazione dei buoni spesa alimentari, sempre a sostegno ai doglianesi in difficoltà, continua il progetto Dogliani Comunità Solidale - raccolta e distribuzione di borse alimentari di solidarietà - coordinato dall'Amministrazione Comunale, con i consiglieri Antonio Bosio e Claudio Raviola, insieme ad alcune signore volontarie del paese e con il supporto della Protezione Civile doglianese. Ben 40 famiglie presenti sul territorio del nostro Comune stanno continuando a beneficiare di questa opportunità, resa possibile dalla generosità di molti doglianesi e dalla collaborazione degli esercenti locali. [ico\_author] Comunicato stampa

## Udine sanifica i parchi giochi, si prepara a una prossima riapertura

[Redazione]

[giardino-area-giochi-udine-696x392]\*31.05.2020 07.55 Le linee guida governative per la riapertura dei parchi giochi nei giardini cittadini prevedono una pulizia quotidiana, onde evitare situazioni di contagio da Coronavirus. Mentre a Trieste ciò è stato adottato a motivazione per chiudere queste aree, citando impossibilità di una pulizia quotidiana, Udine ha deciso di rendere fruibili le attrezzature ludico-sportive per i bambini, addossandosi costi che reputa meno esosi di quanto dichiarato altrove. Le operazioni di sanificazione vengono coordinate dall'Ufficio verde pubblico e prevedono una pulizia quotidiana su 12-13 aree verdi, coordinando la cooperativa sociale e i volontari della Protezione civile di Udine. I costi non sono così elevati come preventivato altrove grazie alla generosità del personale della Protezione Civile. La cooperativa sociale incaricata inizierà la pulizia quotidiana dal lunedì 1 giugno 2020. Inoltre, mentre in altre città della Regione le aree gioco sono state smantellate, rimuovendo ad esempio i canestri del basket o immobilizzando le altalene, nel caso di Udine la Giunta ha investito circa 200 mila euro per rinnovare le attrezzature di gioco e sportive.

## Muggia, da lunedì? in vigore ordinanza di balneazione

[Redazione]

[muggia2-696x464]\*31.05.20-14.40-Pubblicata sull'Albo Pretoriorioordinanza a firma del Sindaco del Comune di Muggia relativa all'apertura ed alla regolamentazione della stagione balneare muggesana 2020, alla luce anche dell'esecuzione delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19. Oltre alle norme per la gestione ordinaria, nuove misure sono state previste sulle aree destinate alla balneazione e negli specchi d'acqua antistanti, dove gli ombrelloni dovranno essere collocati ad una distanza maggiore di 3,5 metri fra loro mentre le sedie a sdraio ed i lettini ad una distanza maggiore di 1,5 metri gli uni dagli altri. La distanza è meno impegnativa per asciugamani, teli da spiaggia e simili, che devono essere posti a più di 1 metro l'uno dall'altro. È chiaramente vietato creare assembramenti e oltre a dover essere sempre rispettata la distanza minima di 1 metro fra una persona e un'altra (salvo il caso di persone conviventi), sarà vietato praticare attività ludico sportive che possono dar luogo ad assembramenti come anche gli sport di squadra (per esempio il gioco del calcio, pallavolo, ecc.). Anche per i concessionari di strutture balneari ci saranno delle misure integrative da adottare per la gestione dell'estate 2020: la struttura dovrà essere resa esteticamente ed igienicamente soddisfacente, pulita e disinfettata ogni giorno dopo la chiusura dell'impianto; i lettini, le sdraio come anche le cabine dovranno essere disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare; in ogni caso la sanificazione delle attrezzature deve essere garantita ad ogni fine giornata. In ogni stabilimento dovranno essere inoltre installati dispenser per l'igiene delle mani nelle diverse aree; i servizi igienici e le docce dovranno essere puliti almeno due volte nel corso della giornata e si dovrà provvedere alla disinfezione dopo la chiusura. Alla luce delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid19, si potranno accogliere nello stabilimento un numero di persone che consenta il distanziamento di ombrelloni a una distanza di almeno 3,5 metri fra loro, sedie, sedie a sdraio, lettini, a una distanza di almeno 1,5 metri l'una dall'altra, teli ad una distanza di almeno 1 metro l'uno dall'altro (salvo il caso di persone conviventi). In tal senso, è chiaramente più agevole il favorire l'accesso allo stabilimento tramite prenotazione. Prioritario dell'estate 2020 sarà sempre assicurare il mantenimento di almeno 1 metro fra gli utenti evitando assembramenti e, come ormai di consuetudine acquisita, il personale alla cassa dovrà avere la mascherina e a disposizione gel igienizzante per le mani; la postazione potrà essere altresì dotata di barriere fisiche come ad esempio schermi. Per quanto concerne la ristorazione all'interno delle strutture balneari, è prevista la possibilità di servizio ai tavoli disposti in modo che le sedute garantiscano il distanziamento di almeno 1 metro fra i clienti compreso il pagamento, mentre la consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurato il distanziamento di almeno 1 metro fra i clienti. Chiaramente, anche in questo caso, sarà necessario disinfettare i tavoli e le sedie ad ogni cambio. Oltre a dotarsi di un protocollo per la gestione del rischio Covid19, per semplificare l'apprendimento e rendere chiare le disposizioni sarà necessario esporre in luogo ben visibile agli utenti, possibilmente in prossimità degli ingressi, più cartelli indicanti le norme comportamentali da seguire in materia di distanziamento e igiene, dell'uso obbligatorio della mascherina (salvo il caso di soleggio e di bagno in mare). Nelle spiagge libere comunali potrà essere istituito un servizio di tutela a terra per una fruizione responsabile delle spiagge libere in relazione alla prevenzione dell'infezione da Covid19, da effettuarsi mediante attivazione di appositi strumenti, quali appalto dei servizi ad un operatore economico o il convenzionamento con le associazioni riconosciute dalla Protezione Civile operanti nella Provincia di Trieste. Nelle spiagge libere il Comune appone idonea cartellonistica ai fini dell'informazione e responsabilizzazione individuale per la prevenzione dell'infezione da COVID 19, nonché di appositi segnali a terra al fine di favorire adeguato distanziamento. Al fine di assicurare il rispetto delle diverse prescrizioni in merito al corretto utilizzo delle spiagge libere, è consentita la sosta per le terapie e la balneazione (ove consentita) soltanto presso i tratti di spiaggia liberati di seguito elencati: area di Molo Balota, Parco

urbano prima della foce del Rio Ospo, Lungomare Venezia, spiaggetta di Porto San Rocco, tratto di costa da Molo a Punta Olmi, piazzole (prima di Punta Sottile), spiaggetta prima della caserma di Lazzaretto, spiaggia tra il porticciolo di San Bartolomeo ed il Confine di Stato. Il servizio di tutela a terra, potrà essere attivato dalle ore 9.00 alle ore 19.00 a partire dal 1 giugno 2020 per tutta la durata della stagione balneare 2020, salvo diversa disposizione da parte delle Autorità competenti. Presso le altre spiagge libere non elencate, non è consentita la sosta per l'elioterapia, fatto salvo accesso al mare e le altre attività ammesse (es.: la pesca negli orari consentiti dall'Ordinanza della capitaneria di Porto di Trieste n. 35/2018). In tal senso, un apposita cartellonistica segnalerà il divieto di sostare. Insieme ai nostri uffici abbiamo lavorato per dare vita ad un'ordinanza che fosse rispondente alle esigenze dei bagnanti, ma che rispettasse i protocolli di sicurezza che la Regione ha pubblicato recentemente. Ci rendiamo conto che quest'anno le regole da seguire siano tante su diversi fronti e che anche la balneazione, che rappresenta da sempre la parentesi di relax dal quotidiano, è comunque protagonista di molti dispositivi a cui dover porre attenzione ha commentato il sindaco Laura Marzi ma per fronteggiare questa emergenza e, allo stesso tempo per far ripartire il motore economico di Muggia, ci aspetta un'estate nella quale dobbiamo impegnarci tutti per vivere il nostro territorio in maniera sicura e consapevole. [c.s.]